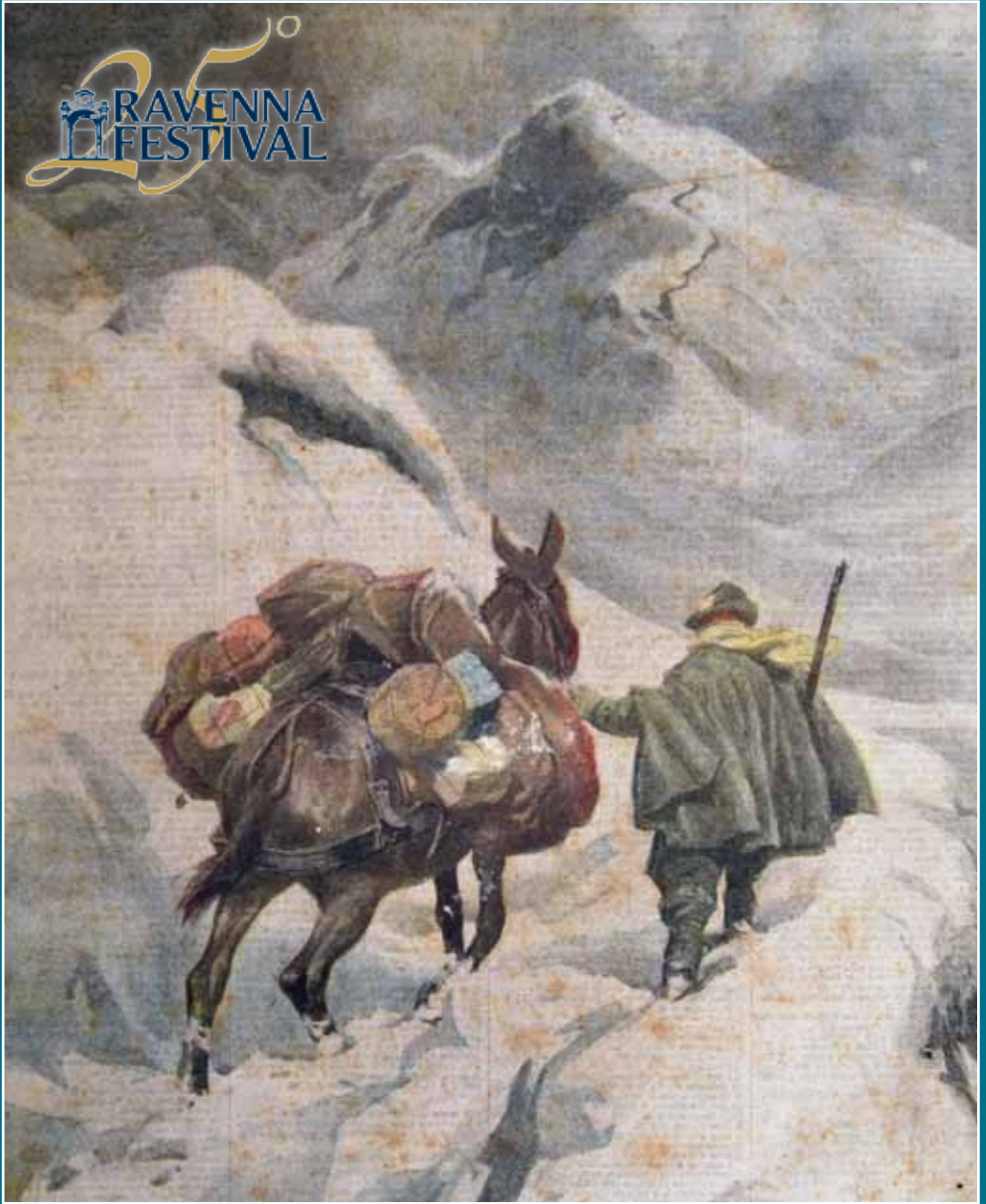


25^o
RAVENNA
FESTIVAL



1914:
l'anno che ha cambiato il mondo



Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Programme mis en oeuvre par le Secrétariat du Groupe
des Etats ACP et financé par l'Union européenne

con il contributo di



Comune di Russi

Yoko Nagae Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasi

partner





5 giugno - 11 luglio 2014
1914: l'anno che ha cambiato il mondo

2-8 ottobre 2014
Trilogia d'autunno

direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci
Vicepresidente Mario Salvagiani
Consiglieri
Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,
Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
Cinema Teatro Astoria Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Classica HD
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Nettuno
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop Romagna
Micoperi
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespole
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Setteserequi
Sigma 4
Start Romagna
Tecno Allarmi Sistemi
Teleromagna
Unicredit
Unipol Banca
UnipolSai Assicurazioni
Yoko Nagae Ceschina
Yoox.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Gianfranco e Valeria Magnani, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Manfred Mautner von Markhof, *Vienna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Giovanni e Graziella Salarni, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Comitato Direttivo
Gioia Falck Marchi
Paolo Fignagnani
Giuliano Gamberini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari
Gerardo Veronesi

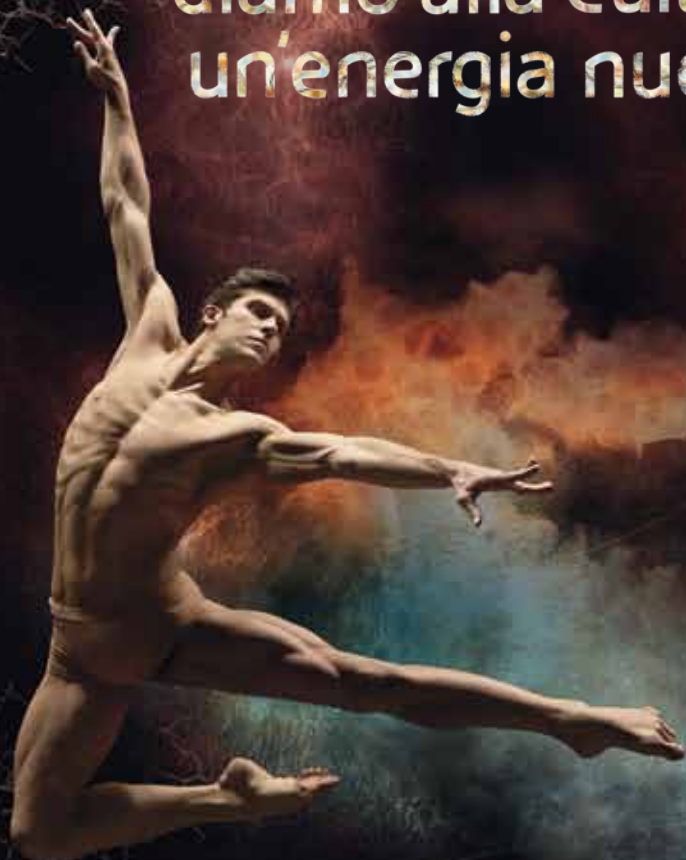
Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*
Visual Technology, *Ravenna*

Roberto Calvi per eni

**diamo alla cultura
un'energia nuova**



251111

**eni partner
Ravenna Festival**



eni

eni.com

cultura dell'energia
energia della cultura



The Port of Ravenna: a strategic asset for the future



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



©2014 abxc



DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione sta assicurando il suo sostegno al progetto di restauro e destinazione museale del monumentale Palazzo Guiccioli.

Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.



CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono necessari, in un momento difficile come quello attuale, nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste ogni giorno da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

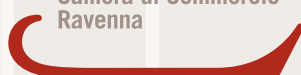
Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.

Un ruolo propulsivo nella “economia della conoscenza” che ci vede al fianco delle imprese per lo sviluppo del nostro territorio.



Camera di Commercio di Ravenna
viale L. C. Farini 14 - 48121 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

**Camera di Commercio
Ravenna**



www.ra.camcom.it



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473



L'Arte sotto il segno dell'innovazione.

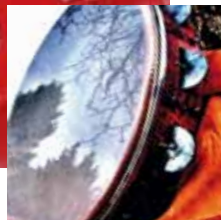
Itway è da anni il punto di riferimento per le aziende che vogliono innovare il loro business e trovare le migliori soluzioni nell'universo dell'Information Technology. Una realtà hi-tech dal cuore creativo. Per questo Itway sostiene Ravenna Festival.

Si accendono le stelle della musica:
Itway è qui con voi.

ITWAY
do IT your way

Itway Group Company
Italy, France, Spain, Portugal, Greece, Turkey
Ravenna, Milano, Vicenza, Massa, Roma, Paris, Barcellona, Madrid, Lisboa, Athina, Istanbul, Ankara

www.itway.com



La natura come progetto Il progetto come musica

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.

Perché Micoperi



Siamo un'azienda che opera nel settore offshore dell'estrazione di idrocarburi nel Mediterraneo, nel West Africa e nell'America centrale. Ci occupiamo di energia da fonti rinnovabili, di ricerca e produzione di elementi naturali che sostituiscano la chimica in agricoltura e pongano nuove basi per tutelare la salute umana.

Continuiamo a impegnarci per fronteggiare lo sventurato incidente dell'isola del Giglio, perché abbiamo sempre creduto nel nostro Paese, nella sua bandiera e nei suoi valori etici, industriali, sociali, professionali, tecnologici. Abbiamo messo al servizio della nostra nazione tutto quello di cui disponiamo, per dimostrare che essere italiani è un valore aggiunto.

A Ravenna stiamo sostenendo la Scuola paritaria San Vincenzo con un innovativo progetto scolastico, che prevede lo studio, fin dall'infanzia, di tre lingue straniere, della cultura musicale, la pratica di sport formativi come rugby, vela ed equitazione.

Con affetto, e grande stima, siamo a fianco di Cristina Mazzavillani Muti e di Ravenna Festival, in questa straordinaria avventura culturale e artistica.

Crediamo che soltanto mettendosi in gioco ogni giorno, si possa dimostrare che il nostro Paese può veramente cambiare.

Grazie

Micoperi e i suoi dipendenti



SEDE

Ravenna
via Trieste, 279
Tel. +39 0544 422 252
Fax +39 0544 423 767

BASE OPERATIVA NAVALE

Ortona (CH)
via Cervana, 16
Tel. +39 085 906 1169

CENTRO RICERCHE

Ortona (CH)
Contrada Tamarete
Sant'Elena
Tel. + 39 085 9066608

www.micoperi.com



CONFINDUSTRIA RAVENNA

FAR CRESCERE L'IMPRESA È LA NOSTRA IMPRESA PIÙ GRANDE

**ACQUA, ENERGIA,
AMBIENTE.
AMIAMO QUELLO
CHE FACCIAMO
PERCHÉ SAPPIAMO
QUANTO
È IMPORTANTE
PER TE.**



GRUPPO
HERA

Ravenna
2019

CITTA' CANDIDATA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA

**Mosaic
of Cultures**

Create
your Europe
everyday



ravenna2019.eu



RAVENNA
FESTIVAL

PROGRAMMA

PROGRAMME

1914: l'anno che ha cambiato il mondo

incontro con

Lucio Villari e Paolo Rumiz

condotto da

Massimo Bernardini

L'anno che ha cambiato il mondo visto e raccontato da due protagonisti della vita culturale italiana. Da una parte, uno degli storici più insigni del mondo accademico, Lucio Villari, autore di saggi che esplorano le idee e la vita sociale dell'Occidente dal Settecento al Novecento, voce attiva nel dibattito culturale anche dalle pagine del quotidiano «La Repubblica». Dall'altra, un "viaggiatore" come Paolo Rumiz capace di immergere i propri reportage nella memoria, cogliendo i segni lasciati dal tempo e dall'agire umano in luoghi che divengono paesaggi dell'anima. A condurre l'incontro, l'acuta curiosità di un maestro della divulgazione televisiva, Massimo Bernardini, seguitissimo conduttore di trasmissioni cult come *Tv Talk* e *Il tempo e la storia*, in una sorta di "diretta" mirata ad indagare il tema che innerverà di sé tutto il Festival.

Posticipato a giovedì 29 maggio

The year that changed the world in the eyes and words of two protagonists of Italian cultural life: on the one hand is Lucio Villari, a most distinguished historian whose essays investigate ideas, culture and social life in Western society between the eighteenth and twentieth centuries, an active voice in the cultural debate and a collaborator of national newspaper «La Repubblica». On the other hand Paolo Rumiz is a "traveller" whose reports are imbued with memory, one who appreciates the marks that time and human action leave on places that become soulscapes. The debate will be chaired by Massimo Bernardini, the successful host of such cult shows as TV Talk and Il tempo e la storia, whose sharp curiosity will lead the discussion in a sort of "live broadcast" on the Festival's theme.

SVETLANA ZAKHAROVA & VADIM REPIN

Svetlana Zakharova

ed étoiles del Teatro Bolshoi di Mosca

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore e solista Vadim Repin

musiche di

Camille Saint-Saëns, Niccolò Paganini,
Arvo Pärt, Fritz Kreisler, John Williams,
Tomaso Albinoni, Franz Waxman

coreografie Michail Fokin, Vladimir Varnava,
Motoko Hirayama, Edwaard Liang

in esclusiva per l'Italia

Gli amanti della danza e della musica attendevano da tempo uno spettacolo che unisse anche in scena l'étoile del balletto Svetlana Zakharova e il virtuoso del violino Vadim Repin. Ed eccolo, il Gala-Concerto *à la russe* ideato e interpretato dalla coppia di vita, con quell'amorevolezza reciproca che mette il partner nella luce migliore. Incrociati i rispettivi repertori, i due hanno composto un programma di miniature coreografiche e musicali che sono *pièces de résistance* per ognuno. Come *La morte del cigno*, in cui i languori di Fokin, estenuati dall'interpretazione di Zakharova, acquistano nuovi bagliori grazie all'esecuzione rapinosa di Repin dei Capricci di Saint-Saëns. Intime corrispondenze aleggiano tra i due artisti sulla scena, arrivando al pubblico con l'autenticità della vita.

A show combining on the same stage the star of the ballet scene, Svetlana Zakharova, and her violin virtuoso husband, Vadim Repin, has been long-awaited by the lovers of music and ballet. So here is the Gala-Concert à la russe, conceived by the two interpreters with a mutual love that puts the partner in the best light. The programme features the pièces de résistance from the couple's respective repertoires in a series of musical and choreographic miniatures: in The Dying Swan, Fokin's languid choreography, emphasized by Zakharova, takes on a new light in Repin's rapturous performance of Saint-Saëns's caprices. An intimate harmony unites the two artists on stage and strikes the audience with the authenticity of life.



cultura dell'energia
energia della cultura

€ 60 - 55*
€ 35 - 32*
€ 20 - 18*
€ 15 - 12*

I settore
II settore
III settore
IV settore



Sotto la tormenta: una colonna di rifornimenti in viaggio verso le prime linee.

(Disegno di A. Beltrame)

A TE COME TE

di Giovanni Testori

“Lettura scenica” da un’idea di
Gabriele Allevi e Luca Doninelli

regia **Marco Martinelli**

voce **Ermanna Montanari**

canto **Michela Marangoni e Laura Redaelli**

luci e fonica **Fagio**

co-produzione Teatro delle Albe / Ravenna Teatro,
deSidera Festival

È alla fine degli anni '70 che, al «Corriere della Sera», Giovanni Testori prende il posto che era stato di Pasolini: è su quelle pagine che scrive i tre articoli al centro di questo spettacolo. Legati tra loro da un filo preciso: la violenza sulle donne. Un tema che nasconde un problema messo ben a fuoco da Testori: “Non vorremmo che, come va succedendo per altre vergogne e per altri delitti, a furia di parlarne, scriverne e discuterne, senza mai assumere la responsabilità di un gesto, si finisse per diminuirne la gravità, l'irreligiosa e disumana vergogna; si finisse, insomma, per abituare l'uomo a ciò che non è umano. L'abitudine a tutto è uno dei rischi più grandi che l'uomo sta correndo [...] Ora il punto d'arrivo di questo rischio non potrà essere una nuova coscienza, ma il buio e la notte che s'aprono sulla coscienza eliminata o distrutta”.

In the late '70s Giovanni Testori took Pasolini's place as the front page commentator of the national newspaper «Corriere della Sera», which published the three articles on violence against women on which the show is built. The theme hides a problem Testori clearly focused on: “We should not, as it often happens with other despicable crimes, talk ourselves into diminishing its severity, its irreligious and inhuman shame, without taking any responsibility. Man would get used to what is not human. Getting used to everything is one of the greatest risks we run [...] The culmination of this risk will not be a new awareness, but a coal-dark night opening onto the conscience that was eliminated or destroyed”.

ORCHESTRA FILARMONICA DI S. PIETROBURGO

direttore

YURI TEMIRKANOV

Vadim Repin *violino*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

“Francesca da Rimini” Fantasia sinfonica
in mi minore op. 32

Sergej Prokof'ev

Concerto per violino e orchestra
in sol minore n. 2 op. 33

Igor' Stravinskij

“Petruška”

Tutte le sfumature del russo: potrebbe essere il titolo del concerto di Yuri Temirkanov e Vadim Repin: non solo perché saranno in scena “il migliore e più perfetto violinista mai udito” secondo Yehudi Menuhin, uno dei più grandi direttori russi viventi, e una gloriosa compagine orchestrale dell'Est; ma anche perché di celebri russi sono tutti i brani in programma: dalla fantasia sinfonica Francesca da Rimini, che Čajkovskij compone nel 1876 ispirandosi alla Divina commedia (e dopo aver ascoltato L'anello del Nibelungo a Bayreuth), all'immortale Petruška di Stravinskij, ispirato alla marionetta a metà fra Pinocchio e Pierrot, passando per un'opera cosmopolita come il Concerto per violino n. 2 di Prokof'ev, composto nel 1935 tra Parigi, la Russia e Madrid.

All the Shades of Russia could be the title of this concert by Yuri Temirkanov and Vadim Repin. On stage Repin, whom Yehudi Menuhin described as “the best and most perfect violinist ever heard”, one of the greatest living conductors, and a glorious orchestra: all of them Russian, and performing a programme by great Russian composers including Tchaikovsky's symphonic poem Francesca da Rimini, composed after Dante in 1876 and showing the influence of Wagner's Ring of the Nibelung; Stravinsky's immortal Petrushka, inspired by a traditional puppet, a sort of Russian Pinocchio or Pierrot, and Prokofiev's cosmopolitan Violin Concerto no. 2, composed in 1935 in Paris, Russia and Madrid.



TENEBRÆ, IL PRINCIPE DEI MUSICI

un progetto musicale di **Giovanni Sollima**

violoncelli Giovanni Sollima, Monika Leskovaar,
Hannah Suhyoung Eichberg,
Amedeo Cicchese, Paolo Bonomini

musiche di Carlo Gesualdo, Giovanni Sollima,
Domenico Scarlatti, Arvo Pärt e altri

Nel 1960 Igor' Stravinskij compone per il New York City Ballett *Monumentum pro Gesualdo*, semplicemente orchestrando tre madrigali del principe di Venosa privati del testo poetico. Il risultato è una musica remota e contemporanea, quasi "fossile" proprio perché svuotata del proprio rapporto intimo con la parola. Non è lontana, l'idea di Stravinskij, da quella di Giovanni Sollima che, nel quarto centenario della morte di Gesualdo, ha accostato musiche proprie e di Arvo Pärt (il grande compositore estone la cui estetica ascetica sembrerebbe agli antipodi dell'espressività e del tormento musicale di Gesualdo) a pagine preziose – in versione violoncellistica – del nobile musicista rinascimentale e di un grande genio del barocco italiano come Domenico Scarlatti.

Monumentum pro Gesualdo, composed in 1960 for New York City Ballet, simply consists in Igor Stravinsky's orchestration of three madrigals by the Prince of Venosa. Deprived of the original lyrics and emptied of the intimate relationship with words, the result is remote, contemporary, almost "fossil" music. Stravinsky's idea is not too distant from Giovanni Sollima's: in the fourth centenary of Gesualdo's death, he draws up a programme which includes, alongside his own music, some cello versions of Don Carlo's scores, some pages by Domenico Scarlatti, a great genius of Italian Baroque, and music by Arvo Pärt, a great Estonian composer whose minimalist aesthetics seems quite at odds with Gesualdo's expressiveness and torments.



La musica dei carabinieri a Parigi: l'entusiasmo della folla al passaggio dei soldati italiani.

(Disegno di A. Beltrami)

CHÉRI

Liberamente tratto dai romanzi "Chéri" e "La fine di Chéri" di Colette

con

Alessandra Ferri
Herman Cornejo
Amy Irving

concepito, diretto e coreografato da
Marta Clarke

testo di Tina Howe
pianoforte e supervisione musicale
Sarah Rothenberg
scene e costumi David Zinn
luci Christopher Akerlind
suono Arthur Solari e Samuel Crawford

musiche di
Maurice Ravel, Claude Debussy,
Federico Mompou, Francis Poulenc,
Richard Wagner, Morton Feldman

prima assoluta dicembre 2013, The Signature Theatre,
New York City

prima europea, in esclusiva per l'Italia

una produzione The Signature Theatre

Quando nel giugno del 1920 su «La Vie parisienne» esce a puntate *Chéri*, l'anticonformista Colette sta avvicinandosi alla cinquantina. Come Léa, la raffinata protagonista del suo romanzo più famoso, la matura cortigiana ritratta alle prese con una riprovevole, quanto intensa, relazione d'amore con un uomo che ha la metà dei suoi anni, appunto il capriccioso e irresistibile Chéri. E come Alessandra Ferri che, dopo sette anni di ritiro dalle scene, torna a danzare, con energia ancora intatta, proprio nei panni di Léa, in uno spettacolo pervaso di quella "bellezza ipnotica" («New York Times») che scaturisce dalla poesia dei corpi – con lei Herman Cornejo, étoile dell'American Ballet Theatre – capaci di catturare l'estasi amorosa e la malinconia del dolore, condensati nel rapimento di una narrazione che si chiude sul tragico sfondo della Grande Guerra.

When in June 1920 Chéri appeared in instalments in «La Vie Parisienne», controversial Colette was around fifty: as old as Léa, the refined protagonist of her most famous novella, an aging courtesan in the throes of a despicable but intense relationship with Chéri, a whimsical and irresistible man roughly half her age. And as old as Alessandra Ferri, who, after a seven-year break, is back with renewed energy in the role of Léa, in a show which "has a hypnotic visual beauty" arising from the poetry of the dancers' bodies («New York Times»). Ms Ferri partners with Herman Cornejo, a principal dancer at American Ballet Theatre: their rapturous dancing captures the ecstasy of passion and the melancholy of pain, condensed in a narrative set against the tragic backdrop of the Great War.

€ 55 - 50*
€ 35 - 30*
€ 22 - 20*
€ 20 - 18*
€ 15

Platea/Palco centrale dav.
Palco centrale dietro/lat. dav.
Palco laterale dietro
Galleria/Palco IV ordine
Loggione



Valeria Magli

28

PUPILLA (1983/2014)

con DanceHaus Company

interpreti

Chiara Monteverde

Armida Pieretti

Susan Vettori

collaborazione testi Letizia Paolozzi

maschere e manichino Guerrino Lovato

bambola Brigitte Starczewski Deval

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI

(Reconstruction Italian Contemporary Choreography)

ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini

assistente alla direzione Myriam Dolce

Nel 1983 le tappe di *Pupilla*, di e con la performer Valeria Magli, erano scandite da riferimenti culturali inequivocabili (Hans Bellmer, Heinrich von Kleist), da immagini evocative, ora commosse, ora rarefatte. E lo sono ancora. L'odierna ricostruzione della pièce, affidata a tre ballerine della DanceHaus Company, torna a raccontare il rapporto tra bambola, infanzia, erotismo e non solo. "La bambola appartiene alla numerosa famiglia delle marionette, dei pupazzi, dei manichini, degli automi" dice Valeria Magli, "tutte effigi dell'umano che si legano agli antichi miti sulla resurrezione dei morti e sulla metamorfosi di esseri vivi in figure morte". Ricca di calcolatissima fantasia e di un'accurata scelta di musiche e strofe, *Pupilla* resuscita, insieme alle ambigue donne-robot, una pionieristica stagione italiana di "poesia ballerina", originale ancora oggi.

In 1983 Pupilla, a pièce by and with Valeria Magli, was rich in such unequivocal cultural references as Hans Bellmer and Heinrich von Kleist, articulated in a series of evocative, moving, rarefied images. It still is. Today's recreation of the pièce, performed by three dancers from DanceHaus Company, still tells the tale of the relationship between dolls, childhood, eroticism and more. In Magli's words: "Dolls belong to the large family of puppets, dummies and clockwork automata: human effigies related to the ancient myth of death and resurrection, the metamorphosis of the living into the dead". Rich in highly sophisticated imagination and carefully selected music and verse, Pupilla returns with its ambiguous she-robots from a pioneering Italian season of "poesia ballerina" that is still fresh today.

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

direttore

KENT NAGANO

Till Fellner *pianoforte*

Johannes Brahms

Concerto in re minore per pianoforte

e orchestra n. 1 op. 15

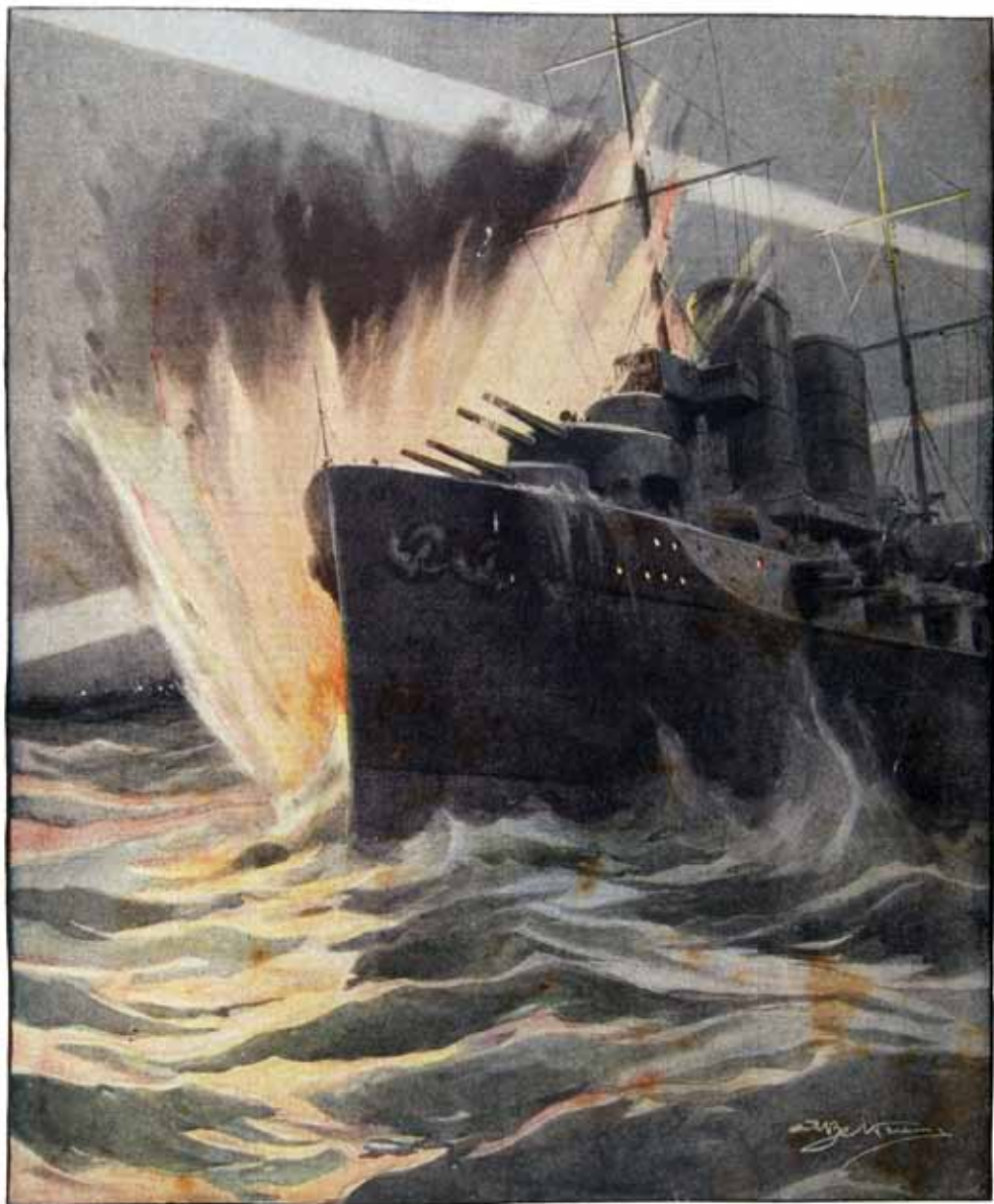
Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Nella produzione orchestrale di Brahms, il Primo Concerto per pianoforte e la Quarta Sinfonia sono, per certi versi, l'alfa e l'omega nella parabola creativa del compositore amburghese. Il Concerto – un completo fiasco alle prime esecuzioni – è il parto tormentato di un Brahms venticinquenne infatuato di Clara Schumann (l'Adagio del Concerto è di fatto un suo ritratto musicale); quella che diventerà una profonda amicizia si chiuderà nel 1887, due anni dopo la composizione della Quarta, coi due artisti che si restituiranno a vicenda le proprie lettere. La Quarta, opera della piena maturità brahmsiana, è invece l'apice della peculiare tecnica compositiva dell'autore: la "variazione in sviluppo" che avrebbe spinto Schönberg ad additare Brahms tra i "progressisti" musicali del tardo Ottocento.

Within Brahms's orchestral production, the Piano Concerto no. 1 and the Symphony no. 4 are the alpha and omega of the composer's creative parable. The Concerto – hissed at its first performances as a complete fiasco – is the product of a prolonged gestation period during which 25-year old Brahms was infatuated with Clara Schumann (the second movement of the Concerto is actually her portrait in the form of an Adagio); this relationship evolved into a close friendship and came to an end in 1887, two years after the composition of Symphony no. 4, when they returned their letters to each other. On the other hand, the Fourth is the work of Brahms's maturity, the culmination of his peculiar compositional technique: Schönberg would later coin the term "developing variation" to describe Brahms as one of the "progressive" music composers of the late XIX century.

€ 93 - 85*	I settore
€ 52 - 48*	II settore
€ 20 - 18*	III settore
€ 15 - 12*	IV settore





Marinai d'Italia. Dopo aver superato formidabili ostacoli, Pellegrini, Milani, Angelini e Corrias s'ilarono ripetutamente, nel porto di Pola, una grande corazzata del tipo "Viribus Unitis",

(Disegno di A. Beltrame).

Compagnia Abbondanza/Bertoni

31

TERRAMARA (1991/2013)

coreografia Michele Abbondanza
cura del riallestimento Antonella Bertoni
con Eleonora Chiocchini e Francesco Pacelli

musiche di Johann Sebastian Bach,
Gabriel Yared, Sergio Borè
e musiche della tradizione popolare
scene (1991) Lucio Diana
luci Carlo Meloni
realizzazione costumi Marta Griso

produzione 1991 Drodesea, Centro Servizi Culturali
Santa Chiara

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI
(Reconstruction Italian Contemporary Choreography)
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
assistente alla direzione Myriam Dolce

Primo vagito di un duo-compagnia, l'Abbondanza/Bertoni, che avrebbe continuato a sondare nei modi più diversi il tema del rapporto uomo-donna, *Terramara* fu nel 1991 un exploit più che riuscito. Con i suoi echi bachiani e le fitte suggestioni ungheresi, indiane, rumene ma anche siciliane, la pièce era delicatamente tesa a ricordare i caratteri di una "mediterraneità" tutta nostra, esemplare, e forse da scoprire. La sua ricostruzione, nel 2013, ha imposto una nuova coppia di eccellenti danzatori, guidata dai due coreografi-interpreti originali. Eleonora Chiocchini e Francesco Pacelli continuano a danzare tra centinaia di arance riversate in scena, a scivolare sul tempo che scorre e sulle trasformazioni dell'amore, riconfermando la bontà di una terra "amara" ma generosa nell'intreccio coreografico e nella fisicità a tinte calde.

Terramara, the first production of the Abbondanza/Bertoni duo, who would later variously investigate the complex bond between opposite sexes, was a hugely successful exploit in 1991. Rich with echoes of Bach and dense with Hungarian, Indian, Rumanian and also Sicilian tones, the pièce was gently meant to celebrate the features of our typically "Mediterranean" character, a model probably worth rediscovering. Its 2013 recreation brought to light a new couple of excellent dancers, guided by the original choreographers-interpreters. Chiocchini and Pacelli dance on a stage covered with hundreds of oranges, contemplating the passing of time and the transformations of love, weaving the qualities of our "bitter" but generous land into a warmly coloured, strongly physical choreography.

Gruppo Nanou

32

1914. STRETTAMENTE CONFIDENZIALE

creazione *site specific* nelle stanze del Palazzo

di Marco Valerio Amico
con Rhuena Bracci, Marco Maretta,
Stefano Questorio e ospiti
suoni Roberto Rettura
scene e light design Giovanni Marocco,
Paola Villani

coproduzione E / gruppo nanou e Ravenna Festival
in collaborazione con Cantieri

Un labirinto composto da azioni coreografiche e installazioni di arte visiva, un racconto che si astrae dalla narrazione afferrando l'ospite/spettatore e proiettandolo dentro un universo sensibile. Freud, l'avvento del grammofo, la nascita dell'espressionismo, l'intuizione del surrealismo... sono alcuni dei riferimenti per definire un percorso confidenziale.

1914 come data che raccoglie tutto questo e che preannuncia la "deflagrazione" sia della Prima guerra mondiale, sia delle arti che deturperanno definitivamente la "figura" per raggiungere una visione che sta all'origine del figurale.

1914 come centro di una mappa concettuale che si dirama costruendo un tracciato da ciò che gli è appena dietro e ciò che genererà il suo prossimo futuro.

A labyrinth of choreographic actions and visual art installations; a story that transcends the narrative and grabs the audience projecting it into a tangible universe. Freud, the birth of the gramophone, Expressionism and Surrealism are some of the references which define this "confidential path".

1914 is the lowest common denominator of all this, and prefigures the outburst of WWI as well as the "deflagration" disfiguring representational art into a vision that precedes figurativism.

1914 is at the centre of a conceptual map that branches off and enlarges to include what has just passed and what is going to generate the future.

CZECH PHILHARMONIC ORCHESTRA

direttore

VALERY GERGIEV

Yeol Eum Son *pianoforte*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

“Il lago dei cigni” (estratti)

Sergej Rachmaninov

Concerto per pianoforte e orchestra
in do minore n. 2 op. 18

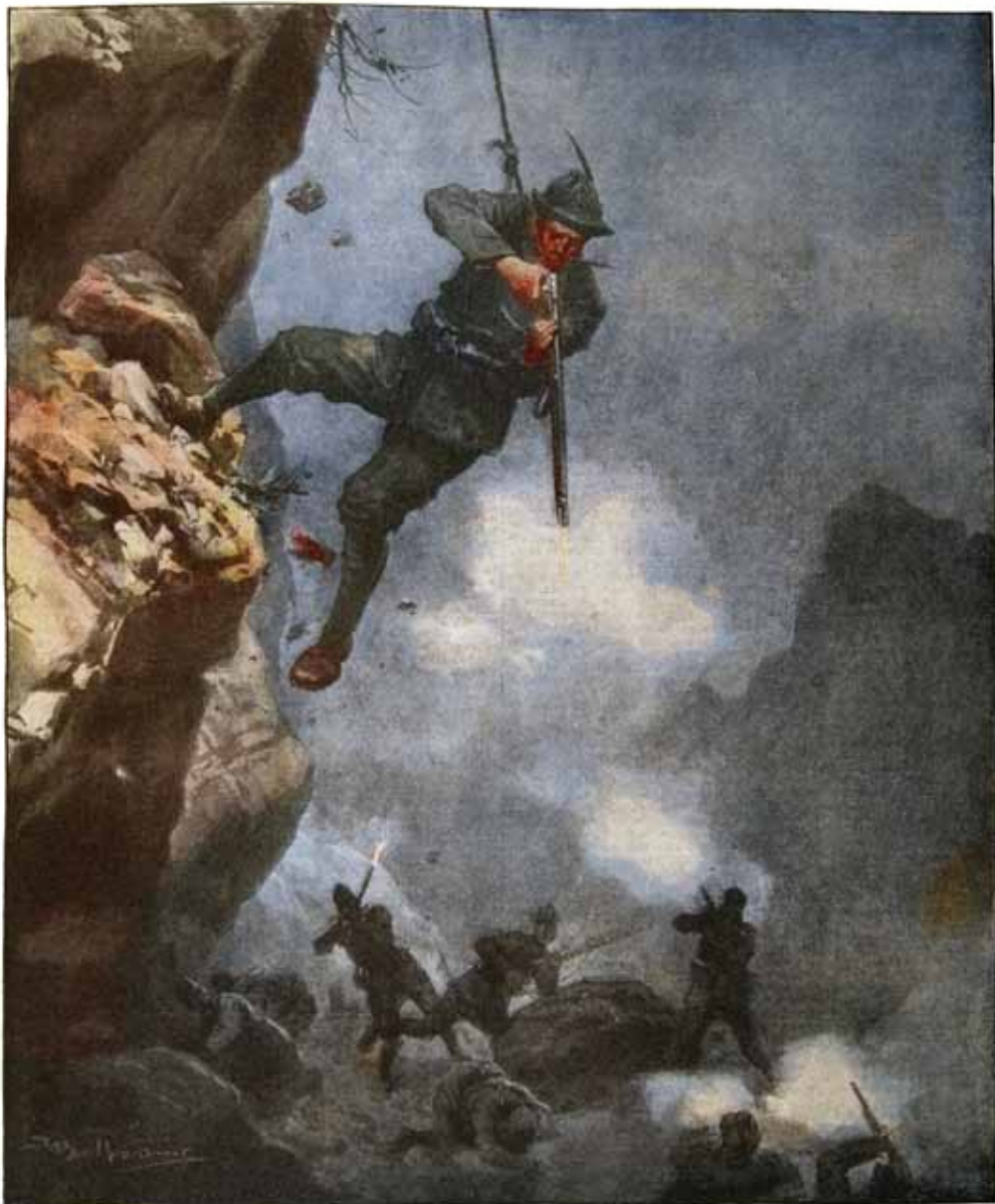
Modest Petrovič Musorgskij

“Quadri di un'esposizione”

(orchestrazione di Maurice Ravel)

Si fa presto a dire “musica russa”: perché se è vero che alla tradizione musicale russa si attribuisce quell'afflato profondamente lirico che la rende inconfondibile ai più, non si può tacere che lo sguardo dei grandi compositori russi ha spaziato in lungo e in largo sia verso Occidente, sia verso la propria terra. Vale per il *Lago dei cigni* (1877) di Pëtr Il'ič Čajkovskij, che guarda a Ovest spesso e volentieri, fosse solo per le tradizionali “danze caratteristiche” di ogni buon *ballet blanc*. Vale per il pathos tardoromantico del Secondo Concerto per pianoforte (1901) di Sergej Rachmaninov, e vale soprattutto per quell'opera genuinamente russa che sono i *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij (1874), magistralmente trasfigurati dalla orchestrazione realizzata nel 1922 da Maurice Ravel.

We are often quick in using the label “Russian music”, but if the Russian musical tradition is undeniably and unmistakably lyrical and melodic, we can't forget that the interests of great Russian composers often ranged far and wide to include both native and Western practices. This is true for Swan Lake (1877) by Pyotr Ilyich Tchaikovsky, who often accommodated Western rules of composition to the traditional characteristic style of ballet blanc. It is also true for the late-Romantic pathos of Sergej Rachmaninov's Piano Concerto no. 2 (1901), and especially for Modest Mussorgsky's genuinely Russian Pictures at an Exhibition (1874), masterfully re-orchestrated by Maurice Ravel in 1922.



La drammatica avventura di un alpino: sospeso su di un burrone, si batte e mette in fuga un gruppo di austriaci.

(Disegno di A. Beltrame).

LA GUERRA DI PIERO

Echi di guerra nelle canzoni delle Alpi Occidentali
fra Provenza, Piemonte, Liguria e Nizza

Corou de Berra

Michel Bianco, Massimo Rosadi,
Françoise Marchetti, Claudia Musso

direttore Michel Bianco

Proviene da un paese delle Alpi Marittime dall'antico nome italiano – rimasto tale in provenzale – il Corou de Berra, che in un'attività quasi trentennale ha affiancato al multilinguismo proprio dei territori di confine l'acquisizione di un particolare stile vocale, debitore alle musiche tradizionali delle Alpi Meridionali. La guerra riecheggerà nei loro canti: dalla *Guerra di Piero* di De André ad una *Bella Ciao* in occitano con parole del poeta Alain Pelhon, dall'adattamento che i partigiani della Val Roya fecero di *Addio Lugano bella* di Pietro Gori a *Non non plus de combats*, canzone dei *poilu*, come venivano chiamati i soldati francesi della Prima guerra mondiale. La lingua nizzarda risuonerà insieme al provenzale di Frédéric Mistral, la cui poesia fu un punto di riferimento anche per il nostro Aldo Spallicci.

Corou De Berra hails from Berra, a place in the southern French Alps with an ancient Italian name. In almost 30 years of activity, the choir has complemented the usual multilingualism of border territories with a peculiar vocal style influenced by the musical tradition of the Southern Alps. War echoes in their songs: from De André's Guerra di Piero to an Occitan version of Bella Ciao (translated by poet Alain Pelhon from the Italian original); from an arrangement of Pietro Gori's Addio Lugano bella by the partisans of the Roya Valley to Non non plus de combats, the song of the poilus (an informal term for French WWI infantrymen). The language of the County of Nice will be heard alongside the Occitan of Frédéric Mistral, whose poetry provided a model for the bard of Romagna's cultural identity, Aldo Spallicci.

A cena con l'Opera
OPERAUPCLOSE

36

DONIZETTI'S L'ELISIR D'AMORE

Something funny is happening in the Hollywood hills

musica di Gaetano Donizetti
libretto di Felice Romani
nuova versione in lingua inglese di
Thomas Eccleshare

regia **Valentina Ceschi**
scene **Kate Lane**
costumi **Kate Lane**
luci **Ben Polya**

Nemorino **Alex Vearey Roberts**
Adina **Prudence Sanders**
Dulcamara **Dickon Gough**
Gianetta **Caroline Kennedy**
Belcore **Richard Immergluck**

direttore musicale e pianoforte **David Gostick**
viola **Frances Higgs**
sassofono **Racheal Moorhead**

prima italiana in esclusiva

OperaUpClose, realtà tra le più innovative del teatro musicale, nel giro di pochi anni si è imposta all'attenzione di pubblico e critica rivoluzionando l'approccio al repertorio operistico con freschezza e una punta di irriverenza molto... *british*. Adina è qui la più grande star di Hollywood, e Nemorino la adora. Quando un ambizioso ufficiale le si dichiara pubblicamente, Nemorino si dispera. In suo soccorso arriva Dulcamara, stilista dalla sciolta parlantina, che gli promette un rimedio capace di conquistare Adina una volta per tutte. L'opera di Donizetti frizza per l'arguzia, le arie grandiose e l'attenta dissezione del modo in cui l'amore può confondere anche il più intelligente di noi. La regia di Valentina Ceschi sposta il set in una festa in giardino nella Hollywood anni '50, grazie al nuovo libretto dell'inglese Thomas Eccleshare, premiato col Verity Bargate Award.

OperaUpClose, one of the most innovative opera companies today, has quickly captured the attention of audience and critics alike with a fresh, revolutionary approach to the opera repertoire and a hint of British irreverence. In this version Adina is the biggest star in Hollywood – and Nemorino adores her. When an ambitious army officer makes a very public proposal to Adina, Nemorino is in despair, until Dulcamara, the smooth-talking stylist, comes to his rescue with a remedy which he promises will win Adina once and for all. Donizetti's warm-hearted opera fizzles with wit, great tunes and keen-eyed dissection of the way love can confound even the cleverest of us. Director Valentina Ceschi sets L'elisir d'amore at a glamorous 1950's Hollywood garden party, with a new English libretto by Verity Bargate Award-winner Thomas Eccleshare.



Incontro con ANNETTE BECKER

“La guerre comme camouflage,
le camouflage comme guerre”

Annette Becker

*Université Paris Ouest Nanterre
e Institut universitaire de France*

in collaborazione con la Fondazione Casa di Oriani

Professore dell'Università parigina di Nanterre e membro del prestigioso Institut universitaire de France, Annette Becker è oggi una delle più apprezzate e conosciute studiose della Prima guerra mondiale. Le sue ricerche si sono distinte per curiosità intellettuale e per capacità di aprire nuovi ambiti di studio. In particolare, Annette Becker ha esplorato le profonde trasformazioni culturali prodotte dalla Grande Guerra mettendo in evidenza come quell'esperienza abbia radicalmente modificato i paradigmi della percezione propri degli europei della prima metà del xx secolo. Tra i suoi tanti libri si può ricordare il volume, pubblicato nel 2002 per Einaudi e scritto in collaborazione con Stéphane Audoin-Rouzeau, *La violenza, la crociata, il lutto. La Grande Guerra e la storia del Novecento*.

Annette Becker is a Professor at the University of Paris-Nanterre, a senior member of the prestigious Institut Universitaire de France and a well-known historian of the First World War. Dr. Becker's work stands out for intellectual curiosity and variety of scope: she has written extensively on the deep cultural transformations the Great War produced, and on how they affected and radically modified the European paradigms of perception in the first half of the twentieth century. One of her many books is especially worth-mentioning here: 14-18: Understanding the Great War, co-written with Stéphane Audoin-Rouzeau and published by Profile Books, London, in 2002.



Guerra modernissima: i nostri lanciano granate a mano nelle trincee nemiche distanti pochi metri.

(Disegno di A. Beltrame).

DOPPIO FRONTE

Oratorio per la grande guerra
di e con **Lucilla Galeazzi e Moni Ovadia**

Luca Garlaschelli *contrabbasso*
Massimo Marcer *tromba*
Albert Florian Mihai *fisarmonica*
Paolo Rocca *clarinetto*
suono Mauro Pagiaro

produzione Ravenna Festival e Mittelfest

prima assoluta

La tragedia della Grande Guerra non risparmia nessuno: i soldati mandati al fronte come le donne costrette ad accudire le famiglie in una dura battaglia per la sopravvivenza. Ma per i friulani è particolarmente assurda: arruolati nell'esercito austriaco nel 1914 e mandati a combattere sul fronte orientale, l'anno seguente si trovano in trincea contro l'esercito italiano. È volgendosi a quella terra che Moni Ovadia e Lucilla Galeazzi narrano le storie dei "combattenti", attraverso lettere dal fronte e memorie, come quelle di Gadda e Ungaretti, e attraverso canti: patriottici o contro la guerra, d'autore (di Trilussa o di E.A. Mario, cui si deve la *Leggenda del Piave*) o anonime, come la leggendaria *O Gorizia tu sei maledetta*... voci diverse unite nel coro di un'umanità incredula e dolente.

The tragedy of the Great War spared no one, neither the soldiers at the front nor the women who had to take care of their families in a tough battle for survival. It was especially absurd for the people of Friuli: enlisted in the Austrian army in 1914 to fight on the Eastern Front, they were in the trenches a year later, fighting the Italian army. Moni Ovadia and Lucilla Galeazzi will narrate the stories of this land and these soldiers through the letters and memories Gadda and Ungaretti wrote from the front, or through songs: either patriotic or anti-war, either by such important poets like Trilussa or E.A. Mario (the author of La Leggenda del Piave) or anonymous, like the legendary O Gorizia tu sei maledetta: their different voices will join in an incredulous and sorrowful chorus.

Unipol
BANCA

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione Unipol

€ 28 - 25*
€ 22 - 20*
€ 18 - 15*
€ 15 - 12*
€ 10

Platea/Palco centrale dav.
Palco centrale dietro/lat. dav.
Palco laterale dietro
Galleria/Palco IV ordine
Loggione

Via Sancti Romualdi

40

Incontro con ALBERTO MELLONI

**“Imparare il vangelo della pace”
Il percorso della chiesa cattolica
dalla Grande Guerra ai giorni nostri**

Alberto Melloni

Università di Modena-Reggio Emilia

in collaborazione con Comitato Ravenna-Camaldoli
e Istituzione Biblioteca Classense

L'atteggiamento della Chiesa verso la guerra è oggetto di interesse a vari livelli: dall'arena internazionale alla dimensione soggettiva e di coscienza.

La categoria di “guerra giusta” è tuttora oggetto di un dibattito che si articola nella tensione tra il richiamo evangelico al rifiuto della violenza e la necessità di governare una società in cui l'ordine può essere imposto anche con le armi. Uno dei massimi storici della Chiesa, Alberto Melloni, ricostruirà il tormentato percorso delle posizioni cattoliche rispetto alla guerra nel corso del Novecento, a partire dalla proclamazione della Grande Guerra come “inutile strage” da parte di Benedetto xv fino alla condanna della giustificazione di ogni violenza bellica in nome di Dio da parte di Giovanni Paolo II e alla pace “a qualunque costo” chiesta da Francesco in Siria.

The Church's attitude towards war is a subject of interest for a number of reasons, ranging from international relations to individual conscience. The notion of “rightful war” is a debated issue, characterized by the tension between the evangelical appeal for the rejection of violence and the need to govern a society in which order can be imposed by force of arms. Alberto Melloni, a famed Church historian, will retrace the troubled development of Roman Catholic views of war over the xx century, from Benedict xv's denunciation of the Great War as a “useless slaughter” to John Paul II, who condemned the justification of all armed violence in the name of God, and to Francis, who called for “unconditional peace” in Syria.

COLLOQUI CON LA CATTIVA DEA

Piccole storie della Grande Guerra

di e con **Elena Bucci**
musiche e fisarmonica **Simone Zanchini**

suono **Raffaele Bassetti**
luci **Loredana Oddone**

produzione Ravenna Festival

prima assoluta

Piccole storie di una grande guerra... in realtà nessuna storia, per quanto marginale, può dirsi "piccola", come nessuna guerra è mai "grande". La voce si intreccia in una sorta di inedito melologo al suono della fisarmonica – antico, intriso di memoria, eppure così nuovo – per raccontare le vite di coloro che quella guerra l'hanno combattuta: al fronte, ma soprattutto a casa, nelle fabbriche, nei postriboli o sul palcoscenico. Per scoprire, attraverso l'alterità del loro sguardo, dove si nasconde la permanenza della storia. Perché in quel 1914 si sognava un mondo rinnovato e pieno di energia, ma sulla voce generosa e autentica del riconoscimento reciproco si impose quella della "cattiva dea", che divide e distrugge. E ora noi, che annusiamo una fine più volte annunciata, sapremo distinguere meglio, nel rumore confuso, le sue parole, e sconfiggerla?

"Small stories from a great war": but no story, however marginal, is ever "small", and no war is ever "great". The voice of the actress joins the ancient voice of the accordion, steeped in memories and yet so new, in a sort of fresh melologue: they narrate the lives of those who have fought in this war, at the front and at home, in factories, brothels or on stage. New, different eyes will find where the permanence of history lies hidden. Back in 1914, people dreamed of a new world, full of energy, but the voice of a "bad goddess", dividing and destroying, drowned the unselfish, authentic voice of mutual recognition. And now we are here, sensing an end repeatedly foretold: will we be able to hear her words in the confused noise, and finally defeat her?



IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI E ALTRE BESTIE D'AMORE

*musiche di Camille Saint-Saëns
e canzoni di Vinicio Capossela*

Vinicio Capossela e il suo ensemble

Vinicio Capossela *voce, pianoforte, chitarra*

Alessandro Stefana *chitarra*

Vincenzo Vasi *theremin, marimba, campionatori*

Zeno De Rossi *batteria*

Peppe Frana *lauto, strumenti medievali a plectro*

Trio Amadei

Liliana Amadei *violino*

Antonio Amadei *violoncello*

Marco Amadei *pianoforte*

Solisti Vianiner Philharmoniker

Mattia Petrilli *flauto*

Helga Plankensteiner *clarinetto, sassofono*

Laura Lanzetti *pianoforte*

Sebastiano Airoidi *violino*

Lucia Colonna *viola*

Amerigo Bertani *contrabbasso*

Chissà che penserebbe, Camille Saint-Saëns, a veder mescolato il proprio *Carnaval des animaux* alle canzoni dell'istrionico e poliedrico Vinicio Capossela. Lui, Saint-Saëns, serissimo compositore, fondatore della Société Nationale de Musique che aveva come motto "Ars Gallica", che aveva composto il *Carnaval* per una festa privata di un martedì grasso del 1887, per divertirsi con gli amici e prendere in giro Offenbach, Berlioz, Rossini e se stesso. Lui, serio al punto di vietare la pubblica esecuzione del *Carnaval* prima della propria morte. Eppure gli animali ci dicono tanto, significano tanto, e non nel superficiale senso ecologista-chic di moda oggi, quanto per il loro profondo e ancestrale significato simbolico e materiale che dai bestiari medievali arriva all'odierna canzone d'autore.

What would Saint-Saëns think if he saw his Carnaval des animaux combined with the songs by histrionic Capossela? Saint-Saëns, a most serious composer, the founder of the Société Nationale de Musique for the promotion of French music with the motto "Ars Gallica", had composed the Carnaval in 1887 as a piece of fun for private performance on Shrove Tuesday. The work is packed with parodistic references to Offenbach, Berlioz, Rossini and Saint-Saëns himself, and the author, afraid it would harm his image as a "serious" composer, suppressed it from public performance during his lifetime. Yet animals are very important: not in a superficial, trendy, "eco-chic" sense, but for their ancestral symbolic and material meaning, celebrated by medieval bestiaries and modern singer-songwriters alike.

A cena con l'Opera

OPERAUPCLOSE

43

PUCCINI'S LA BOHÈME

musica di Giacomo Puccini
libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
regia e nuova versione in lingua inglese
Robin Norton-Hale

Mimi Susan Jiwey
Rodolfo Lawrence Olsworth-Peter
Colline Dickon Gough
Alcindoro/Benoit Martin Nelson
Marcello Thomas Colwell
Musetta Emily-Jane Thomas
Schaunard Richard Immergluck
Barmaid Rebecca Shanks

direttore musicale e pianoforte Elspeth Wilkes
scene Kate Guinness & Lucy Read
costumi Designer Lucy Read
luci Christopher Nairne

regia in tour Valentina Ceschi

prima italiana in esclusiva

OperaUpClose irrompe sulla scena operistica nel 2009 proprio con la produzione fresca, giovane e brillante del capolavoro di Puccini, *La bohème*, vincitrice del premio Olivier 2011 alla Miglior Opera e del premio di Whatsonstage.com alla Miglior produzione Off-West End. Seguite le alterne vicende di due studenti idealisti, Rodolfo e Marcello, e delle loro fidanzate Mimi e Musetta: li vedrete bisticciare, divertirsi, tentare di sbarcare il lunario e inseguire i loro sogni. Il tono da commedia della prima parte intensifica quello da tragedia del finale, in una *Bohème* del XXI secolo che colpisce e commuove come nessun'altra prima. Questa produzione, la più longeva nella storia dell'opera pucciniana, arriva ora a deliziare il pubblico di Ravenna Festival: non perdetevi lo spettacolo che ha cambiato il volto dell'opera lirica!

Winner of the 2011 Olivier award for Best Opera and Whatsonstage.com Award for Best Off-West End Production, OperaUpClose burst onto the opera scene back in 2009 with this fresh and brilliantly youthful production of Puccini's masterpiece La bohème. Follow the ups and downs of idealistic students Rodolfo and Marcello and their girlfriends Mimi and Musetta, as they bicker, party, try to make ends meet and follow their dreams. The comedy of the first half of this hugely popular production heightens its tragic ending, with audiences saying this 21st Century version of La bohème affected them like no other. Holding the record as the longest running production of La bohème in history, audiences at the Ravenna festival have the chance to experience the show that changed the face of opera.



Le nuove armi degli Alleati: una "dreadnought terrestre", inglese sulle posizioni tedesche.

(Disegno di A. Beltrame).

UTE LEMPER

Canzoni dal secolo breve (1914-1991)

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore

Tonino Battista

produzione Ravenna Festival

Un omaggio all'Europa del secolo breve di Hobsbawm, attraverso la voce straordinaria di Ute Lemper (al Festival per la terza volta, e accompagnata dalla nostra Cherubini), che ne rievoca gli eventi con le canzoni che segnarono due importanti capitali europee, Berlino e Parigi. Da *Lili Marleen*, composta all'inizio della Grande Guerra e resa celebre da Marlene Dietrich al punto da diventare la canzone dei soldati della Seconda guerra mondiale, alla musica di Kurt Weill, ebreo affermatosi nella Repubblica di Weimar, allievo di Busoni a Berlino, costretto poi a fuggire prima a Parigi e infine negli Stati Uniti. Fino ai successi della tormentata Edith Piaf e del poeta belga Jacques Brel, simboli di quella complicata e controversa età dell'oro che precede la crisi che terminerà con la disgregazione dell'Unione Sovietica.

A tribute to the Europe of Hobsbawm's short xx century, paid by the extraordinary voice of Ute Lemper (accompanied by Cherubini in her third appearance at the Festival). She will recall its crucial events through significant songs from two European capitals, Berlin and Paris, from Lili Marleen, composed at the beginning of WWI and made popular by Marlene Dietrich with soldiers fighting in the Second World War, to the music of Kurt Weill, a Jew who had studied with Busoni in Berlin, reached fame in the Weimar Republic and then fled Nazi Germany, first in Paris and then in the US. The programme also includes songs by Edith Piaf and by Belgian poet Jacques Brel, the symbols of the complicated and controversial Golden Age preceding the crisis that would end with the disintegration of the Soviet Union.



€ 52 - 48* I settore
€ 32 - 28* II settore
€ 18 - 15* III settore
€ 12 - 10* IV settore

VIOLONCELLO BAROCCO E MISTERIOSI CARTEGGI

dai Ricercare di Domenico Gabrielli detto "Minghein dal viulunzel" alle Suites di Bach

violoncello Mauro Valli
testi di Piero Mioli
voce recitante Franco Costantini

Domenico Gabrielli
Ricerca primo in sol minore
e Ricerca sesto in sol maggiore

Johann Sebastian Bach
Prima Suite in sol maggiore BWV 1007

Domenico Gabrielli
Ricerca terzo in re maggiore

Johann Sebastian Bach
Sesta Suite in re maggiore BWV 1012

produzione Ravenna Festival

All'indietro sul violoncello: Brahms, Beethoven, Bach; e prima? Poteva Bach aver gustato certi bei frutti italiani dello strumento, per esempio quelli della Bologna di Gabrielli, lui che non s'era mai mosso dalla Germania? Sì, grazie all'intelligenza musicale da capogiro che gli fece raggiungere Frescobaldi e Vivaldi. Ma in pratica? Giovanni Bononcini, condiscipolo di Gabrielli in San Petronio, lavorò molto a Vienna e un po' anche a Berlino, e può averci lasciato tracce sonore e cartacee dell'amico scomparso. Di qui fino a Lipsia e Köthen, tra Bach padre e Bach figlio, non senza qualche lampo di lettera, magari con la mediazione di un Giuseppe Torelli. La serata in programma, musica e spettacolo assieme, è autentica di concerto e di pensiero, ma anche fantasiosa e non proprio inverosimile di storia.

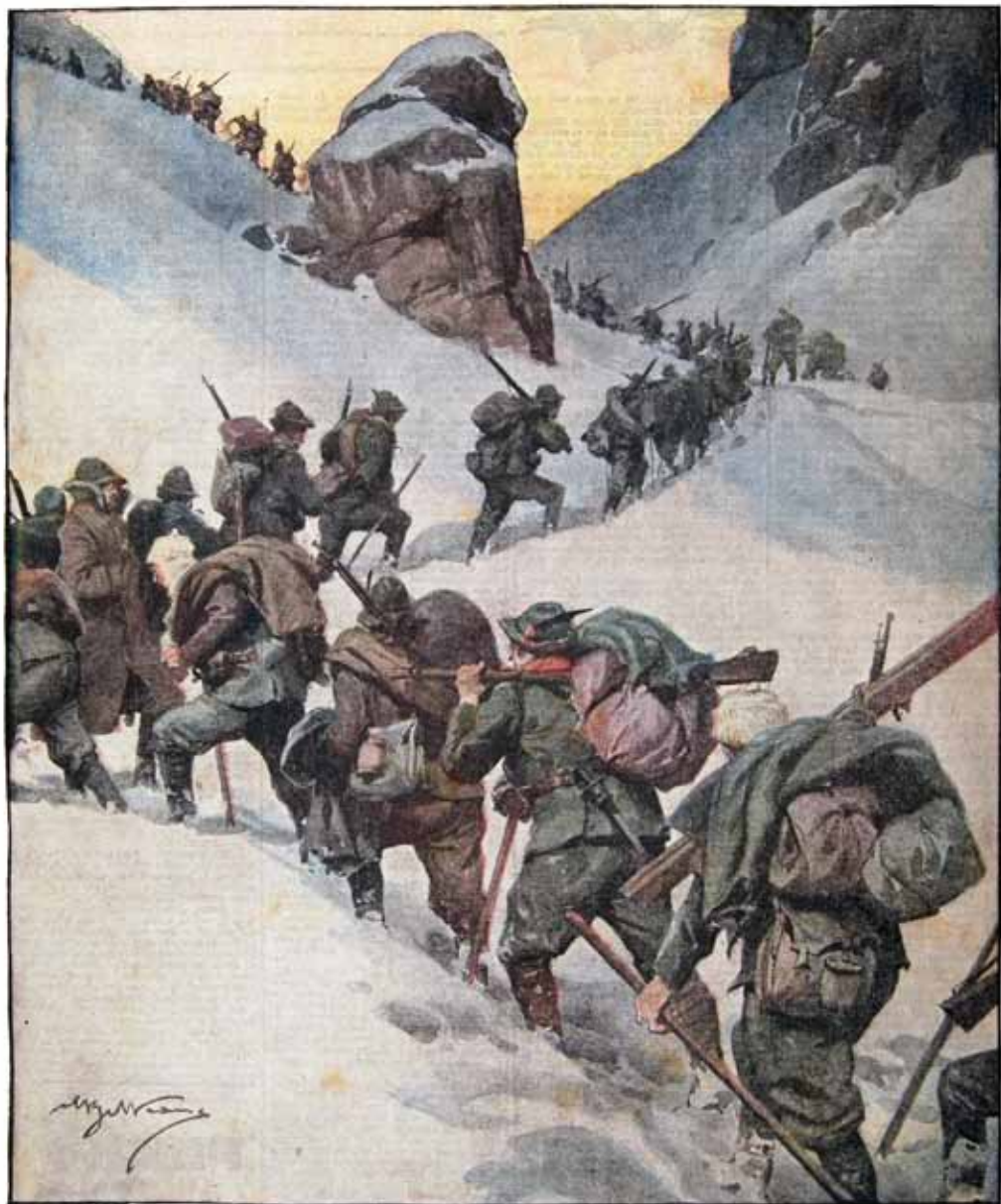
Backward in time on a cello: Brahms, Beethoven, Bach. What before them? Could Bach, who never left Germany, have enjoyed some excellent Italian fruits of this instrument, like those by Gabrielli from Bologna? Of course he could: his mind-boggling musical intelligence made him appreciate Frescobaldi and Vivaldi. But how did it happen? It was probably Giovanni Bononcini, Gabrielli's fellow student in the church of San Petronio, who left traces of his friend's work in Vienna and Berlin. From here they reached the two Bachs, father and son, in Köthen and Leipzig, maybe through some quick letter, or perhaps through the mediation of Giuseppe Torelli. The programme combines concert and entertainment, music and thought, and some fictionalized but not too far-fetched history.

ANNA CALVI

One Breath

Da Brian Eno a Nick Cave, sono già in molti a scommettere sul suo talento, quando nel 2010 il successo arriva inequivocabile, con il singolo *Jezabel*. È solo una cover (il brano è del 1951), ma dopo pochi mesi ecco che esce *Anna Calvi*, il primo album a cui la trentenne cantautrice e chitarrista inglese, ma di padre italiano, dà il proprio nome. E fioccano le nomination, per il Mercury Prize 2011 e per i Brit Awards 2012. Ora è la volta di *One Breath*: disco più personale e sperimentale, scritto quasi di getto nel segno di un'inquietudine creativa che porta la rocker a cogliere le suggestioni più diverse, dalla musica africana a quella di John Adams, soprattutto in *Sing to me*, omaggio a Maria Callas. Tutto filtrato e modellato dalla sua voce inconfondibile e magnetica, e dal suono incisivo della sua Stratocaster.

Both Brian Eno and Nick Cave were ready to bet on her talent when success greeted her debut single, Jezabel, in 2010. It was just the cover of a 1951 song, and her eponymous debut album, Anna Calvi, followed a few months later. The singer-songwriter and guitarist, born in England to an Italian father, was then 30. The album was nominated for the Mercury Prize (2011) and a Brit Award (2012). Her second album, One Breath, is more personal and experimental, composed in one go and calling on a broad spectrum of influences ranging from African music to John Adams via Sing to me, a tribute to Maria Callas. All these references are filtered and modelled by Calvi's distinctive and magnetic voice, and by the punchy sound of her Stratocaster.



La guerra dei prodigi. Una "convée,, degli alpini a tremila metri.

(Disegno di A. Beltrame)

PAX DE CAELO DESCENDIT

La Grande Chapelle

direttore Albert Recasens

musiche di Cristóbal de Morales,
Giovanni Pierluigi da Palestrina,
Francisco Guerrero, Tomás Luis de Victoria
e Philippe Rogier

Nel 1559 a Le Cateau-Cambrésis viene firmato un trattato di pace che pone fine a cinquant'anni di guerre, quasi tutte combattute in Italia, tra gli Asburgo e il regno di Francia, e si pongono le basi per un lungo predominio spagnolo nella Penisola, già esistente in territori quali il Regno di Napoli o la Roma papalina (lo testimonia già il mottetto *Jubilate Deo* di Cristóbal de Morales, commissionato da papa Paolo III nel 1538 per celebrare la tregua tra Carlo V d'Asburgo e il re di Francia Francesco I). Non sorprende che molti compositori spagnoli del *siglo de oro* abbiano soggiornato nella Città eterna, accostando il proprio stile esuberante a quello compassato del grande Palestrina, attivi nelle cappelle papali o in istituzioni quali la confraternita di San Giacomo degli spagnoli.

The peace of Cateau-Cambrésis, signed near Cambrai in 1559, marked the end of a fifty-year war — almost entirely fought in Italy — between the House of Habsburg and the Kingdom of France. It also confirmed Spain's direct control of the Italian peninsula, which had already begun in the xv and xvi centuries in the Kingdom of Naples and in the Rome of Alexander VI, the Spanish Pope Rodrigo Borgia. No wonder, then, that many Spanish composers of the Siglo de Oro spent quite a long time in Rome, either as musicians in the Pope's chapels or in such institutions as the Confraternity of St. James, combining their exuberant and visionary style with the rigorous and restrained method of the great Palestrina.

BALLET DU GRAND THÉÂTRE DE GENÈVE

Soirée Lux/Glory

direttore generale Tobias Richter
direttore del Ballet Philippe Cohen

Lux

coreografia Ken Ossola
musica Requiem di Gabriel Fauré
luci Kees Tjebbes
scene e costumi Jean Marc Puissant

Glory

coreografia e scene Andonis Foniadakis
musica Georg Friedrich Händel
arrangiamenti musicali ed assistente alle scene Julien Tarride
costumi Tassos Sofroniou
luci Mikki Kunttu

in esclusiva per l'Italia

La lunga tradizione unita allo slancio contemporaneo fanno del Ballet du Grand Théâtre de Genève uno degli ensemble più brillanti della scena europea. Ne racconta l'attuale fisionomia il dittico *Lux/Glory*, che grazie a una nuova generazione di coreografi abili nel sovvertire i generi trova il timbro del divertissement profano scaturito dalla solennità della musica sacra. Lo svizzero Ken Ossola firma *Lux*, facendosi suggerire dal Requiem di Fauré una composizione felicemente corale, ritmata da impeti speranzosi, quasi un ritorno alla condizione di un'umanità ancora innocente. Vira al baccanale pagano *Glory*, del greco Andonis Foniadakis, che su musiche di Händel chiede ai danzatori, in moderni chitoni, una fisicità flessuosamente plastica, orchestrandoli come figure di un bassorilievo classico.

A centuries-old tradition combined with contemporary style make Ballet du Grand Théâtre de Genève one of the most brilliant ensembles on the European scene. The Lux/Glory diptych well represents its current physiognomy: thanks to a new generation of choreographers, capable of subverting genres, the diptych is a profane divertissement on the solemnity of sacred music. Lux, by Swiss Ken Ossola, is a choral choreography on Fauré's Requiem, punctuated by hopeful outbursts, almost a return to the condition of innocent mankind. Glory, choreographed by Greek Andonis Foniadakis, is a sort of pagan bacchanal in which the dancers' bodies, in modern chitons, come together in a sculpted bas-relief to Händel's notes.

LE MAÎTRE ET LA VILLE

Micha van Hoecke incontra le scuole di danza della città
nei 25 anni di Ravenna Festival

con

Miki Matsuse
Brancy Osadare
Rimi Cerloj
Timofej Andrijašenko
DanzActori

e la partecipazione di

Denys Ganio
Gaia Straccamore

videomaker

Giacomo Banchelli

produzione Ravenna Festival

Tra gli artisti che hanno accompagnato Ravenna Festival fin dall'inizio e lungo tutto il suo percorso, un posto di primo piano spetta certo a Micha van Hoecke: coreografo e danzatore, regista, attore, poeta del gesto... È qui che molte delle sue più importanti e innovative creazioni hanno preso vita, *Adieu à l'Italie*, *Pélérinage*, *A la memoire*... trasfigurando nella danza le più diverse suggestioni tematiche. Un vero compagno di strada, il cosmopolita Micha, *le maître*, che ora, dopo un quarto di secolo, mette in scena il rapporto profondo che lo lega a questa città, chiamando a sé i giovani allievi delle nostre scuole di danza, rivivendo con loro le atmosfere dei suoi spettacoli, affidando loro quel patrimonio di saperi e stili ed emozioni in cui, nel segno della memoria e di una indomabile freschezza, passato e futuro si incontrano.

Among the artists who have accompanied the Ravenna Festival Since its beginnings and all along its path, Micha van Hoecke holds a prominent place as dancer, choreographer, director, actor and a poet of gesture. The festival saw the birth of many of his most important new creations (Adieu à l'Italie, Pélérinage, A la memoire), which transfigured the most diverse themes into dance projects. And now, 25 years into the story of the Festival, cosmopolitan Micha, le maître, a true fellow traveller, will stage the close relationship that binds him to our city: he will call upon the young students of local dance schools, with whom he'll recreate the atmosphere of his pièces, with his heritage of styles and emotions where past and future meet preserving memory with indomitable freshness.

La grande tradizione corale europea incontra l'America

52

PENNSYLVANIA GIRLCHOIR

Da Kodaly agli spiritual

direttore Vincent Metallo
pianoforte Abigail La Vecchia

in collaborazione con "I luoghi dello Spirito e del Tempo"

Gli Stati Uniti sono ricchi di una fortissima tradizione corale che si alimenta a partire dalla scuola, dai college e dalle chiese, dove una diffusissima presenza di corali amatoriali funge da sottofondo all'emergere di vere e proprie eccellenze che hanno l'opportunità di confrontarsi e mettersi alla prova anche grazie allo spirito di competizione che, dallo sport, allo spelling, alla musica, domina ogni settore anche della vita scolastica di quel grande paese. Il Pennsylvania Girlchoir è certamente una di queste eccellenze. A 10 anni dalla sua fondazione, una nuova tournée internazionale lo porta a far tappa in Italia, a Ravenna, dove le giovani soliste americane canteranno significativamente sotto i mosaici di Sant'Apollinare Nuovo raffiguranti i Santi in processione, *Saints marching in*, appunto, come nel celebre spiritual.

The United States have an established choral tradition that strikes roots in a large number of school, college and church amateur choirs. Combined with the typically American spirit of competition which has different schools confronting one another on everything from sport to spelling and music, this provides a solid background for the emergence of true excellence. The Pennsylvania Girlchoir is one of such excellences. 10 years into its history, a new international tour takes the choir to Ravenna, where the young American singers will perform below the stunning mosaics of Sant'Apollinare Nuovo and their processions of Saints, as in the gospel hymn When the Saints Go Marching In.

Takku Ligey Théâtre

53

OPERA LAMB

*ideazione Mandiaye Ndiaye e Modou Gueye
drammaturgia e regia dell'Opera
Mandiaye Ndiaye e Laity Fall
coordinamento generale Margherita Tassi*

con

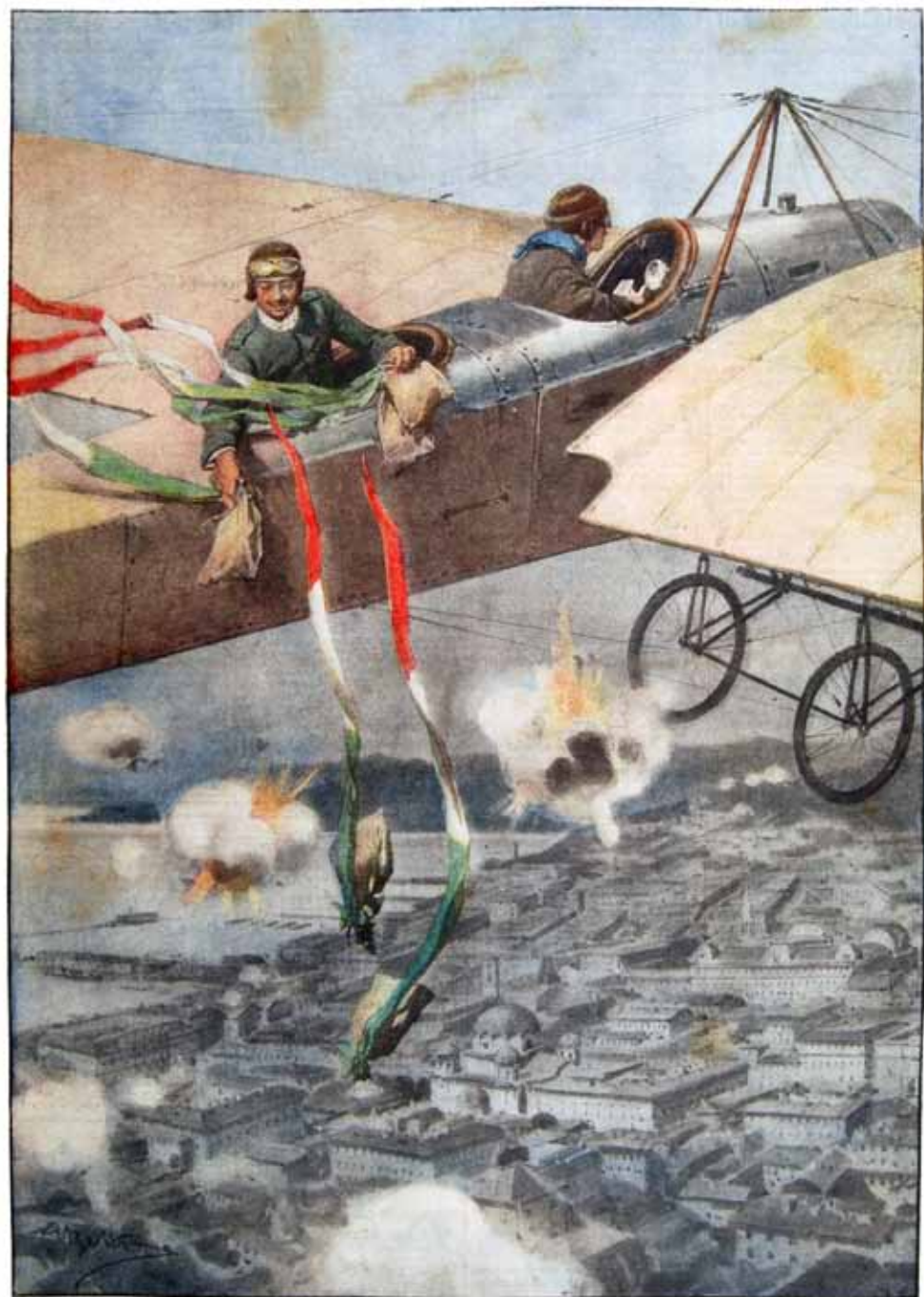
*Laity Fall comunicatore tradizionale
Modou Gueye comunicatore moderno
Pape Ibou Diagne, Moussa Ndiaye lottatori
Adama Gueye, Khadim Ndiaye allenatori,
danzatori, marabou e animatori
Déguéne Samb cantante
Malick Sow il politico
Aliou Diankha il promotore
Tidiane Diop, Moussé Ndiaye,
MBaye MBengue, Balla Nar Ndiaye musicisti
Awa Diallo, Astou Ndiaye danzatrici e animatrici
Ndeye Dibor Seck danzatrice e cantante*

produzione Ravenna Festival,
Takku Ligey Théâtre (Senegal)

prima assoluta nell'ambito del progetto
N.A.T. - Network for African Talents
Programme ACP-UE d'appui au secteur culturel ACP
Programme mis en oeuvre par le Secrétariat du Groupe
des Etats ACP et financé par l'Union européenne

Opera Lamb vuole portare alla ribalta la lotta senegalese, riscoprire il sottofondo culturale così legato al senso di appartenenza alla tribù o al villaggio natale. Il protagonista dell'opera incontra la disciplina Lamb e sarà per lui occasione di crescita: imparerà un metodo fatto di costanza, rigore fisico e spirituale, che lo preparerà al combattimento quotidiano con la vita. Essere Mbeur (lottatore) infatti non significa soltanto essere atleti, ma diventare saggi, interpretare la lotta come stile di vita. Opera Lamb si basa sull'incontro fra la grande e ricca tradizione della Lamb come gioco e divertimento delle antiche comunità e la grande tradizione artistica della musica, della danza, del racconto, dell'arte senegalese. Opera Lamb mette in scena il diritto alla vita e al futuro delle nuove generazioni senegalesi.

Opera Lamb focuses on Senegalese folk wrestling, on its huge range of values and beliefs and on its sense of belonging to a tribe or a native village. The protagonist learns about the discipline of Lamb, which provides him an opportunity for growth. He will learn a method made of perseverance and physical and spiritual rigour: this will train him to deal with everyday life. A Mbeur (wrestler) is not only an athlete, but a wise man who knows that wrestling is a way of life. Opera Lamb is built on the rich tradition of Lamb as a typical distraction for ancient village communities but also on the great artistic tradition of Senegal, including music, dance, tales and visual art. Opera Lamb stages the right to life and future existence of Senegal's new generations.



Il volo di d'Annunzio su Trieste. Il Poeta lancia patriottici messaggi ai nostri fratelli: "La fine del vostro martirio è prossima!",

(Disegno di A. Beltrame).

MUSICA E GUERRA: PER AMORE E LIBERTÀ

ore 19.00

Sganapino in trincea, eroe suo malgrado

di **Sergio Diotti** e **Stefano Giunchi**
con i Burattini di Arrivano dal mare!

Piccola Banda del Soldato

Francesco Ulivi *tromba e flicorno*
Milena Crociani *viola e violino*
Paride Canu *corno francese*
e un organetto di barberia

ore 20.30

Viaggio musicale dal Risorgimento alla Resistenza

Ensemble Ottoni Romantici

Jonathan Pia *tromba naturale, cornetta,
tromba a macchina, flicorno a chiavi*
Michele Santi *tromba naturale e a macchina, cornetta*
Mauro Morini *tromba e trombone a coulisse,
tromba bassa, trombone a macchina*
Corrado Colliard *tromba e trombone a coulisse,
trombone a macchina, oficleide*

ore 22.00

Claudio Monteverdi

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

Monica Piccinini *soprano*
Alessio Tosi *tenore*
Mauro Borgioni *baritono*

La Venexiana

direttore Claudio Cavina

Nel settecentesco Palazzo Rasponi, restituito alla città dopo l'atteso restauro, le gesta guerresche sono rievocate in un susseguirsi di spettacoli i cui protagonisti sono eroi, per scelta o loro malgrado, di narrazioni popolari e poemi cavallereschi, o sono i suoni stessi, gli "strepiti" delle battaglie. Così, dopo le disavventure di Sganapino, tratte dai canovacci imbastiti da burattinai attivi alla Casa del Soldato nella Bologna della Grande Guerra, gli Ottoni Romantici si muovono dai trattati seicenteschi "per imparare a sonare di tromba tanto di guerra quanto musicalmente" fino alle fanfare composte sugli inni del Risorgimento e della Resistenza. Mentre l'ensemble La Venexiana, con lo "stile concitato" di Monteverdi, narra lo struggente amore di Tancredi e Clorinda, avversari nella guerra tra cristiani e mori.

Eighteenth-century Palazzo Rasponi, reopened after extensive restoration, will be the set of a series of shows focusing on war: their protagonists are the heroes, either by choice or against their will, of popular narratives and chivalric poems, or the sounds and noise of battles themselves. The misadventures of Sganapino (from the puppet shows of the Soldiers' Home in Bologna during WWI) will leave the stage to Ottoni Romantici, who will take us on a musical journey from XVII century treaties on "how to play the trumpet in war and peace" to the fanfares and hymns of the Italian Unification and Resistance movements. La Venexiana will then narrate the poignant love of Tancredi e Clorinda, fighting against each other in the conflict between Christians and Moors, in Monteverdi's concitato (or "agitated") style.

FATHER AND SON

Ispirato a "Gli sdraiati" e "Breviario comico"

di **Michele Serra**
con **Claudio Bisio**
regia **Giorgio Gallione**

scene e costumi **Guido Fiorato**

produzione Teatro dell'Archivolto

prima assoluta

Father and son racconta il rapporto padre/figlio radiografato senza pudori e con un linguaggio in continua oscillazione tra l'ironico e il doloroso, tra il comico e il tragico. È una riflessione sul nostro tempo inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti – entrambi consumatissimi – di libertà e di autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di "dopo-padri", educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto. Da questa assenza di rapporto nasce un racconto beffardo e tenerissimo, un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso e invadente quanto il figlio è muto e assente) a tratti spudoratamente sincero.

Father and son shamelessly tackles parent-child relationships, with a half-comic, half-tragic language in constant oscillation between irony and pain. It is a meditation on our "jammed" time, on the future of our children and on the worn out concepts of freedom and authority. The analysis reveals a disoriented society, petty and lame, wordy and inadequate, caught up in the process of metamorphosis. A society of depleted fathers, of ineffectual and neurotic educators, whose children prefer to hide in their hoodies and sink into a sofa, surrounded and protected by their technological prostheses, rejecting or despising all confrontation. It is a wry and tender story, the blatantly honest monologue of a verbose, pushy father to a silent, absent son.



**Provinciale
di Ravenna**

in collaborazione con



€ 35 - 32*
€ 28 - 25*
€ 22 - 20*
€ 20 - 18*
€ 15

Platea/Palco centrale dav.
Palco centrale dietro/lat. dav.
Palco laterale dietro
Galleria/Palco IV ordine
Loggione

MUSICA E GUERRA: NOVECENTO FERITO

ore 19.00

Piazza del Popolo

Concerto della Fanfara dei Carabinieri

della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze

direttore Ennio Robbio

in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri
(Sezione di Ravenna) nel bicentenario dell'Arma

ore 20.30

Teatro Rasi

Pagine di guerra

duo pianistico

Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo

percussioni Andrea Dulbecco e Luca Gusella

musiche di Alfredo Casella, Claude Debussy,

Béla Bartók e Igor' Stravinskij

ore 22.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Pace sulla terra

Anelito alla pace nella musica corale del '900

La Stagione Armonica

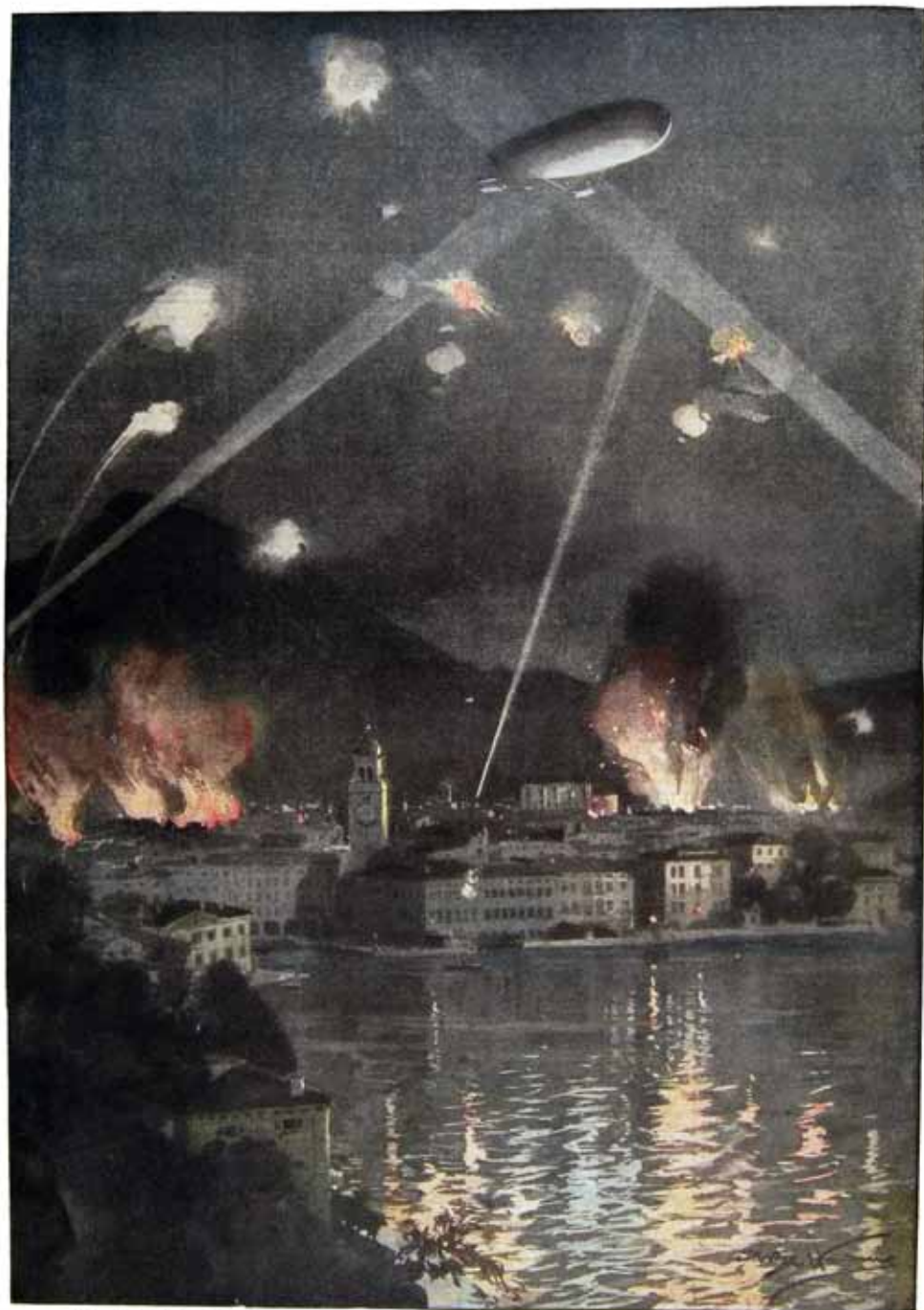
direttore Sergio Balestracci

musiche di Arnold Schönberg, Ildebrando Pizzetti,

Kurt Weill, Sergio Balestracci

Visioni in bianco e nero, quelle di Casella e Debussy, scritte in piena guerra: i "film musicali" per pianoforte a quattro mani del primo alternano l'avanzare dei militari alla contemplazione delle rovine e delle croci dei caduti, mentre i "capricci" del secondo, guardano al fronte da lontano, attraverso la poesia della tradizione francese. E se la Sonata di Bartók, sembra presagire conflitti irrisolti, una speranza di pace viene da Schönberg, che nel 1923 commenta *Friede auf Erden*, composta nel 1907: "è un'illusione, per un coro misto, un'illusione possibile quando l'ho composta e quando l'armonia tra gli esseri umani era possibile [...]. Da allora [...] ho visto che la pace sulla Terra è possibile solo se ce ne prendiamo cura, come accade con l'armonia". Una riflessione sulla pace che giunge fino al testo dell'irredentista triestino Scipio Slataper intonato da Balestracci.

Black-and-white visions from the war: Casella's "musical films" for piano four hands alternate the description of marching artillery with images of ruins and wooden crosses, while Debussy's "caprices" are the composer's response to the war as mediated by French traditional poets. And if Bartók's Sonata seems to presage some unresolved conflict, hope for peace comes from Schönberg's Friede auf Erden (1907), which the author later referred to as "an illusion for mixed choir" (1923), "having believed, when I composed it, that this pure harmony among human beings was conceivable [...] Since then [...] I have seen that peace on Earth is only possible if we take great care over it, as is the case with harmony". The meditation on peace continues in a verse by Irredentist poet Slataper set to music by Balestracci.



Un audace bombardamento aereo: un nostro dirigibile lancia 40 granate-torpedini sulle opere militari di Riva

(Disegno di A. Boltrame).

MUSICA E GUERRA: ECHI DI BATTAGLIE

ore 19.00

Sganapino in trincea, eroe suo malgrado

ore 20.30

Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia

Ensemble La Pifarescha

Stefano Vezzani *flauti, flauto e tamburo, cornamuse, bombarde*

Marco Ferrari *flauti, cornamuse, bombarde, kaval*
Mauro Morini, David Yacus *tromboni, tromba dritta, tromba da tirarsi*

Fabio Tricomi *viella, flauto da tamburo, tombak, tamburello, tamburino*

ore 22.00

Cavalleresche gesta fra Händel e teatro dei pupi

soprano Alice Borciani

pupari Giacomo e Antonino Cuticchio

Cafebaum

Thomas Meraner *oboe*

Philipp Wagner *oboe*

Anna Flumiani *fagotto*

Federica Bianchi *clavicembalo*

Ludovico Minasi *violoncello*

Tentativi di fuga, punizioni epocali, miseria frammista a generosità: il secondo appuntamento a Palazzo Rasponi si riapre con i burattini alle prese con la guerra, per poi lasciare spazio a quel repertorio quattro-cinquecentesco che – nelle mani esperte della Pifarescha – risuona di pavane e gagliarde capaci di evocare le cruente battaglie che funestarono l'Europa in quei secoli, ma anche di due brani del grande Josquin Desprez – *Adieu mes amours* e *Mille regretz* – che fornirono al maestro franco-fiammingo la melodia per due delle sue messe più famose. Infine, ancora vicende cavalleresche, quelle narrate dai Cuticchio e dai loro pupi: le storie di Ruggero e Bradamante, di Alcina e Rinaldo, gli stessi leggendari personaggi delle opere di Händel – *Alcina* e *Rinaldo* – da cui sono tratte le musiche scelte da Cafebaum.

Attempted escapes, epochal punishment, misery and generosity: the second appointment at Palazzo Rasponi opens once again with puppets fighting a war, then gives way to La Pifarescha and their xv- and xvi-century repertoire of pavaues and galliards on the bloody battles that afflicted Europe in those centuries. Their programme also includes two chansons by the Franco-Flemish maestro Josquin Desprez (Adieu mes amours and Mille regretz), which provided source material for two of his most famous Masses. And then more chivalric adventures with Roger, Bradamante, Alcina and Rinaldo by the highly skilled puppeteers of the Cuticchio family in selected scenes from Händel's operas, performed by Cafebaum.

Compagnie Olivier Dubois

60

SOULS

ideazione e coreografia **Olivier Dubois**

assistente alla creazione **Cyril Accorsi**

musiche di **François Caffenne**

luci **Patrick Riou**

costruzione scene **Robert Pereira**

con

Tshireletso Molambo (Sudafrica)

Youness Aboulakoul (Marocco)

Jean-Paul Mehensio (Costa d'Avorio)

Hardo Papa Salif Ka (Senegal)

Ahmed El Gendy (Egitto)

Djino Aलो Sabin (Rep. Democratica del Congo)

produzione Compagnie Olivier Dubois

prima italiana nell'ambito del progetto

N.A.T. - Network for African Talents

Programme ACP-UE d'appui au secteur culturel ACP

Programme mis en oeuvre par le Secrétariat du Groupe

des Etats ACP et financé par l'Union européenne



Sei anime che attraversano il deserto, un cammino dalla vita alla morte, una danza macabra, una inutile fuga da un destino ineluttabile, un percorso sabbioso e accidentato per sei danzatori africani accompagnati dal rullare ossessionante e ostinato di tamburi.

Souls il nuovo lavoro di Olivier Dubois, creato durante una residenza al Cairo, conferma l'originalità e lo spessore creativo di questo giovane coreografo francese, da pochi mesi incoronato direttore del Centre Chorégraphique National di Roubaix dove è subentrato a Carolyn Carlson. Danzatore molto speciale e coreografo di punta, Dubois ha conquistato il pubblico e la critica con un catalogo di brani ormai importante, dal quale occorre almeno ricordare i recenti *Prêt à baiser*, *Révolution* e *Tragédie* applauditi anche in Italia.

Six souls crossing the desert, a journey from life to death, a dance macabre, a useless escape from an ineluctable destiny, a sandy and bumpy path for six African dancers accompanied by the haunting, stubborn roll of drums. Souls, the new work by Olivier Dubois, created during a residency in Cairo, confirms the originality and creativity of this young French choreographer, who recently succeeded Carolyn Carlson as director of the Centre Chorégraphique National in Roubaix. A very special dancer and a cutting-edge choreographer, Dubois has seduced audience and critics alike with a series of important works, like Prêt à baiser, Révolution and Tragédie, already staged in Italy.

€ 42 - 38* | settore
€ 28 - 25* | II settore
€ 18 - 15* | III settore
€ 12 - 10* | IV settore

ORCHESTRA POPOLARE LA NOTTE DELLA TARANTA

Giovanni Sollima *maestro concertatore*

Alessandra Caiulo, Enza Pagliara,
Stefania Morciano, Alessia Tondo *voce*
Piero Balsamo *voce, tamburello, cupa cupa*
Antonio Castrignanò *voce, tamburello*
Vito De Lorenzi *tamburello, tabla*
Riccardo Laganà *tamburello*
Gianluca Longo *mandola*
Massimiliano De Marco *chitarra, mandolino,
bouzuki*
Claudio Prima *organetto*
Roberto Gemma *fisarmonica*
Giancarlo Parisi *fiati*
Silvio Maria Cantoro *basso*
Alessandro Monteduro *percussioni*
Antonio Marra *batteria*
Monika Leskovar, Amedeo Cicchese,
Paolo Bonomini, Enrico Melozzi *violoncelli*

danzatori

Compositore e musicista "colto" tra i più sensibili alle vibrazioni ancestrali e misteriose della musica popolare, Giovanni Sollima si affaccia al mondo magico del tarantismo come maestro concertatore di quello straordinario evento cult che è la Notte della Taranta. E imbracciando l'inseparabile violoncello riporta dopo sette anni (magia dei numeri!) gli irresistibili ritmi salentini nel suggestivo anfiteatro che sul fiume Lamone si apre di fronte alla nobile dimora Rasponi. Ritmi iscritti nell'universale dna della musica, ritmi che, per lo stesso Sollima "scatenano il corpo e generano danza, come il respiro genera canto e viceversa". E che con forza irrompono nella sua scrittura, in quell'*Antidotum tarantulae xxi* in cui l'energia contagiosa del rito si intreccia a inflessioni rinascimentali e barocche, viaggiando in un tempo senza tempo.

A highbrow musician and composer with a considerable taste for the ancestral and mysterious vibrations of folk music, concert master Giovanni Sollima and his inseparable cello will tackle the magical world of tarantism in an extraordinary cult event, La Notte della Taranta. After seven years (seven is a magic number!), the irresistible rhythms of Salento will return to the picturesque amphitheatre on the River Lamone facing the stately Rasponi mansion. These rhythms feature in the universal DNA of music, and, in Sollima's words, "trigger the body to generate dance, just as breathing generates singing and vice versa". These rhythms also burst into Sollima's writing: his Antidotum Tarantulae xxi combines the infectious energy of ritual with Renaissance and Baroque inflections in a timeless journey in time.



Gli alpini scalano le pareti verticali a nord-est del Cauriol, piantando nelle rocce i ferri che servono da gradini.

(Disegno di A. Beltrame).

FIGLI DEL MONTE ARARAT

in memoria delle vittime del genocidio armeno

recital del soprano

Liana Ghazaryan

pianoforte **Ettore Papadia**

musiche di Komitas, Makar Yekmalyan,
Gregorio di Narek, Francesco Cilea,
Pëtr Il'ič Čajkovskij, Giuseppe Verdi

La Grande Guerra fu anche teatro di quello che gli storici considerano il primo genocidio della storia, ovvero la sistematica epurazione etnica che l'Impero Ottomano, alleato della Germania, pianificò nei confronti del popolo armeno – sorta di prova generale dello sterminio operato dai nazisti nella Seconda guerra mondiale. Le stime ufficiali parlano di oltre 1.200.000 vittime. La diaspora che ne seguì ha portato molti artisti armeni a testimoniare nel mondo il patrimonio di una cultura millenaria fertile di talento; da Charles Aznavour a Cathy Berberian, fino alla metal band statunitense dei System of a Down, che al genocidio armeno ha dedicato alcuni suoi celebri brani. Liana Ghazaryan appartiene alla schiera di giovani cantanti lirici armeni dalle voci straordinarie che non hanno dimenticato le proprie origini.

The Great War was also the scene of what historians consider the first genocide in history, a sort of rehearsal for the Nazi extermination programme in World War II, namely the systematic and deliberate destruction of the Armenian population by the Ottoman Empire, who had entered WWI on the side of Germany. The number of victims is generally estimated at over 1,200,000. As a result, many Armenian artists joined the diaspora, bearing worldwide witness to the fertile heritage of their ancient culture: from Charles Aznavour to Cathy Berberian to the American metal band System of a Down, who devoted several songs to the Armenian genocide. Liana Ghazaryan is a young Armenian opera singer whose extraordinary voice has not forgotten her roots.



VINICIO CAPOSSELA E LA BANDA DELLA POSTA

Banda della Posta

Giuseppe Caputo "Matalena" *violino*
Franco Maffucci "Parrucca" *chitarra e voce*
Giuseppe Galgano "Tottacreta" *fisarmonica*
Giovanni Briuolo *chitarra e mandolino*
Vincenzo Briuolo *mandolino e fisarmonica*
Giovanni Buldo "Bubù" *basso*
Antonio Daniele *batteria*
Crescenzo Martiniello "Papp'lon" *organo*
Gaetano Tavarone "Nino" *chitarre*
assistiti sul palco da Vito "Tuttomusica"

e con

Alessandro "Asso" Stefana *chitarra*
Taketo Gohara *suono*

in collaborazione con Strade Blu

Si riunivano davanti alla Posta, nei pomeriggi assolati, in attesa della pensione e, quando il sospirato assegno arrivava, imbracciavano gli strumenti e si facevano una suonata. "Avevano l'aria di vecchi pistoleri in paglietta", dice Vinicio Capossela, che dalla piazzetta di Calitri, in Irpinia, ha trascinato l'irresistibile banda nell'avventura del palcoscenico. Così Tottacreta, Matalena, Bubù, Parrucca (sono alcuni dei soprannomi), capelli bianchi ma energia da vendere, hanno ritrovato tutta l'intensa e solenne vitalità del loro repertorio: mazurke, polke, valzer e tanghi, tarantelle, quadriglie e fox trot che negli anni Cinquanta e Sessanta erano chiamati ad eseguire nelle interminabili feste di matrimonio. Musiche che hanno il gusto delle cose semplici e durature. Musiche che fanno alzare i piedi e la polvere.

These men used to meet on sunny afternoons in front of the village Post Office, waiting to cash their pension cheques. When the long-desired money arrived, they picked up their instruments and started to play. "They looked like old gunslingers in straw hats", Vinicio Capossela says, who dragged this irresistible band from Calitri, Irpinia, into an adventure on stage. Tottacreta, Matalena, Bubù, Parrucca (these are some of their nicknames), white hair and energy to spare, now give new, solemn vitality to the repertoire of mazurkas, polkas, waltzes, tangos, tarantellas, quadrilles and foxtrots they used to perform at endless wedding parties in the '50s and '60s. Their music has the taste of simple but durable things, and is guaranteed to get your feet tapping and raise the dust.

Dedicato alla memoria di Claudio Abbado

65

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA RICCARDO MUTI *direttore*

David Fray *pianoforte*

Ludwig van Beethoven

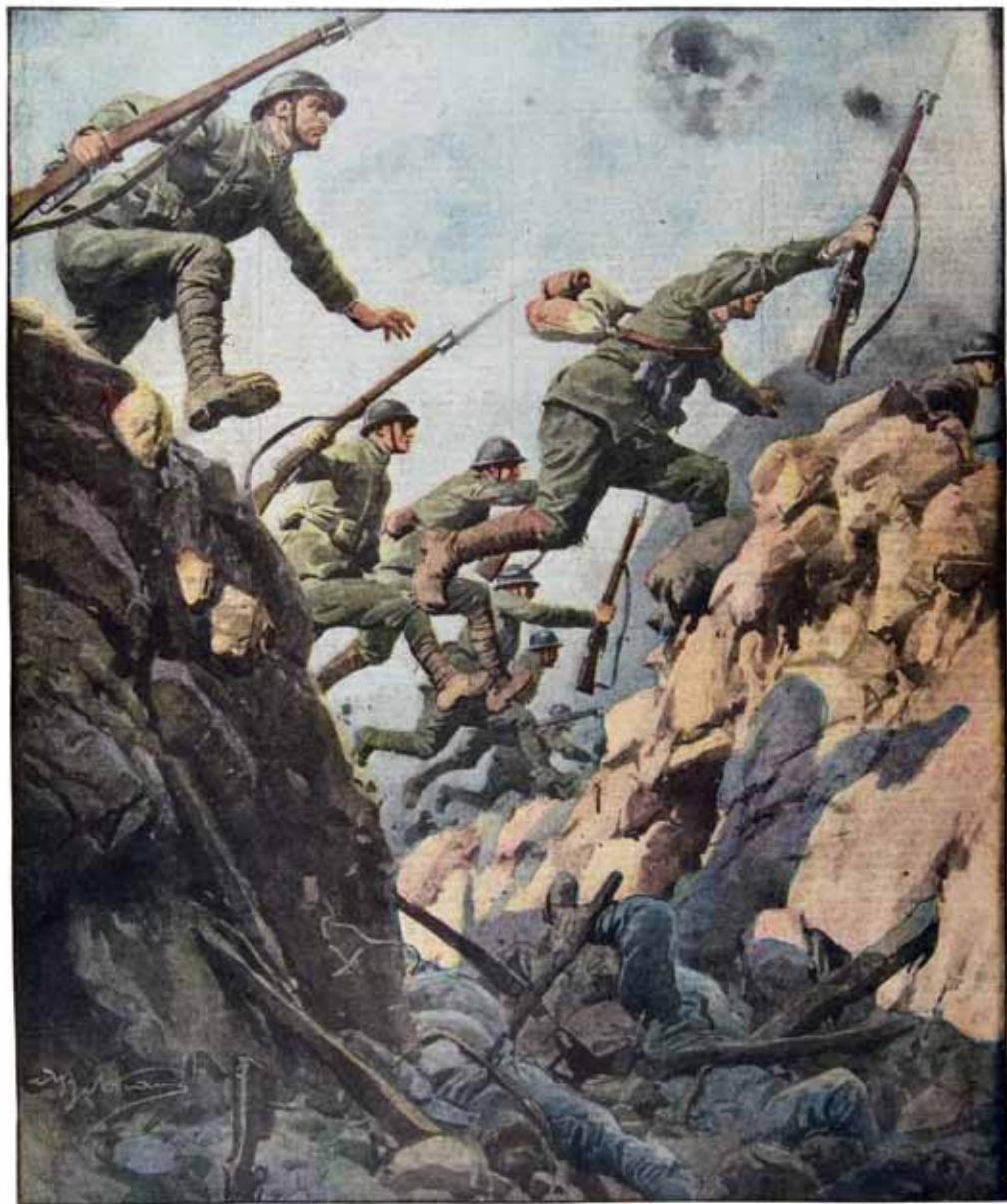
Concerto per pianoforte e orchestra
in do minore n. 3 op. 37

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia in mi minore n. 5 op. 64

La tonalità di do minore è una specie di marchio di fabbrica beethoveniano: è la tonalità, soprattutto, che per molti esecuti simboleggia la lotta prometeica tra l'Uomo e il Fato, in cui la ragione umana finisce per trionfare sulla cecità e l'inesorabilità del destino. Do minore è anche la tonalità del più scultoreo tra i concerti di Beethoven, il Terzo, datato 1800, col proprio tema iniziale quasi michelangiolesco per vigore e incisività: agli antipodi del cupo tema che, quasi novant'anni dopo, affidato al timbro del clarinetto, apre la Quinta Sinfonia di Pëtr Il'ič Čajkovskij: un'opera che nelle parole del compositore voleva simboleggiare "l'imperscrutabile disegno della Provvidenza", e che si traduce nella rappresentazione di una lotta impari in cui a soccombere è l'essere umano.

The key of C minor is a sort of trademark of Beethoven's: for many commentators this is a special key, said to represent Man's Promethean struggle with Fate, where human reason ultimately triumphs over blind, inexorable fate. C minor is also the key of his Piano Concerto no. 3 (1800), almost sculptural and Michelangelo-like in its forceful use of the theme in the first movement. A radically different, funereal theme is stated by the clarinets in the opening of Pyotr Ilyich Tchaikovsky's Symphony no. 5, composed almost ninety years later: the author wanted to express "the inscrutable predestination of Providence", which reflects in a representation of the unequal struggle with Fate where Man is bound to succumb.



La conquista dell'Ortigara. "L'attacco che dalla Quota 2101 si gottava sulla Quota 2105, corrova in quel momento sulla crosta, nell'insollatura, da destra a sinistra. Era una confusione veloce di uomini curvi, tutta scintillante di lame", (L. Barzani) (Disegno di A. Beltrami).

LE TRINCEE DEL CUORE

I canti popolari della Prima guerra mondiale

un progetto di **Ambrogio Sparagna**
*con l'***Orchestra Popolare Italiana**
dell'Auditorium Parco della Musica di Roma

con **Peppe Servillo**

Ambrogio Sparagna *voce, organetti*
Gabriella Gabrielli *voce*
Eleonora Bordonaro *voce*
Francesca Ciampa *voce*
Raffaello Simeoni *voce, fiati popolari, mandola*
Alessia Salvucci *tamburelli*
Clara Graziano *organetto*
Cristiano Califano *chitarra*
Erasmus Treglia *ciaramella, ghironda, violino*
Diego Micheli *contrabbasso*
Ottavio Saviano *batteria e percussioni*
Anna Rita Colaiani *voce e direzione coro*

ospiti

Coro Amarcanto
Compagnia dell'Alba di Ortona

Negli anni della Prima guerra mondiale gli italiani riconobbero se stessi nell'orrore e nella fiera e povera umanità delle trincee, dove per la prima volta nella storia italiana si mescolarono dialetti, storie e anche musiche. A cento anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale, il progetto di Ambrogio Sparagna vuole raccontare gli echi dei tanti canti risuonati tra le pietre delle trincee e nel cuore di uomini semplici che cercarono conforto alla disumanità della guerra anche attraverso la voce e la forza della poesia cantata. Integrano e arricchiscono lo spettacolo, una serie di canti ungheresi, sloveni, austriaci e serbo-croati che, come quelli italiani, raccontano quel tragico momento della storia europea in modo originalissimo. Per ricordare, con il cuore, i giorni della trincea.

During WWI, Italians empathized with the poor, terrorized but dignified mankind struggling in the trenches, where different regional dialects, stories and musical traditions got mixed up for the very first time in Italian history. In the hundredth anniversary of the outbreak of the Great War, Ambrogio Sparagna will re-propose the songs which echoed in the trenches and in the hearts of these simple men, who sought solace from the inhumanity of war in the voice and power of sung poetry. The programme also includes an original collection of Hungarian, Slovenian, Austrian and Serbo-Croatian songs about this tragic moment in European history. A concert that will remind our hearts of the days in the trenches.



Un'aggressione pagata a caro prezzo: tre navi austriache raggiunte e danneggiate da una batteria di Porto Corsini.
(Disegno di A. Beltrame).

Ravenna Città d'acque

69

IL FRONTE DEI PORTI

Bike Trekking con dance performances

Early Works di Trisha Brown Dance Company

con la partecipazione



Associazione Nazionale Bersaglieri
sezione: Capitano Giuseppe Galli, Ravenna

in collaborazione con
Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio -
Università di Bologna, Pedale Bizantino,
Classe Archeologia e Cultura

Tra le molteplici letture storiche di Ravenna, particolare è quella legata al suo rapporto con il mare. È la storia dei porti dell'antica capitale bizantina che, nata sull'acqua, si è vista nei secoli allontanare dal mare e, consapevole dell'importanza di non rinunciare ad esso, si è dotata di una sorta di "cordone ombelicale" che la collegasse all'Adriatico, quindi al Mondo. Una storia che dal porto militare di Classe e da quello Civile di epoca romana, arriva al Porto Panfilio, collegato al canale che sfociava *in sul lito Adriano* nei pressi della Turrazza; poi al Porto Coriandro al Badareno, fino al Candiano. Un viaggio nella storia, da percorrere in bicicletta – arricchito da performance di danza e dai sapori della Romagna – che approderà alla Darsena di Città, presente e futuro di una città da sempre rivolta ad Oriente.

Among the many historical accounts of the city of Ravenna, a peculiar one concerns its relationship with the sea. It is the history of the ports of the ancient Byzantine capital, born on the water and gradually removed from it by the accumulation of silt, but always carefully maintaining a sort of important "umbilical cord" as a link to the Adriatic sea and to the world. The history begins with the military port of Classe and the Civil port of Roman times; it continues with Porto Panfilio, on a channel that flowed into the sea at Lido Adriano, near the Turrazza, then with Porto Coriandro al Badareno and with the Candiano port. This bike ride through history, enriched by dance performances and by the tastes of Romagna, will end at the City Dock, the present and future of a city that has always looked East.

TRISHA BROWN DANCE COMPANY

Farewell Tour

Son of Gone Fishin' (1981)

coreografia Trisha Brown

scenografia Donald Judd

musica originale Robert Ashley, Atalanta

costumi Judith Shea

luci Beverly Emmons

Rogues (2011)

coreografia Trisha Brown

musica originale "Toss and Find" (estratti)

di Alvin Curran

costumi Kaye Voyce

luci John Torres

Les Yeux et l'âme (2011)

coreografia e scenografia Trisha Brown

musica "Pygmalion" (estratti)

di Jean Philippe Rameau

costumi Elizabeth Cannon

luci Jennifer Tipton

For M.G.: The Movie (1991)

scenografia e costumi Trisha Brown

musica "For M.G. (One Step Too)"

di Alvin Curran

luci Spencer Brown

con Trisha Brown

in esclusiva per l'Italia

Trisha Brown, tra i fondatori a New York del Judson Dance Theatre nel 1962 e poi della Grand Union nel 1970, è maestra di intelligenza del movimento, di fluidità, di purezza. Capofila della postmodern dance, nelle sue pratiche improvvisative ha portato la danza sui tetti e lungo i muri dei palazzi, per firmare poi opere d'arte epocali, come *Set and Reset* del 1983 con décor di Robert Rauschenberg e musica di Laurie Anderson. Il programma di Ravenna è un ritratto della coreografa: *Son of Gone Fishin'* del 1981 è un esempio di complessità logica su una struttura compositiva al diritto e al rovescio, mentre *Rogues* del 2011 è costruito sulla massima semplicità; *For M.G. The Movie* del 1991 indaga nell'emozione e nel mistero scenico; *Les yeux et l'âme* del 2011 sul *Pygmalion* di Rameu rivela l'anima più intima della musica barocca.

Trisha Brown, a founding member of New York's Judson Dance Theatre (1962) and Grand Union (1970), is a master in the fields of movement inventiveness, poetic fluidity and purity. As a leading postmodernist dancer and choreographer, she brought dancers to walk on or down walls and roofs in her improvisational practices, and signed several epochal works of art, like Set and Reset (1983, on music by Laurie Anderson and set design by Robert Rauschenberg). This programme is a sort of inclusive portrait: Son of Gone Fishin' (1981) has a diabolically complex choreographic structure, while Rogues (2011) has a veneer of utmost simplicity; For M.G. The Movie (1991) investigates emotion and scenic mystery; Les yeux et l'âme (2011), a rendition of Rameu's Pygmalion, reveals the inmost soul of Baroque music.



FOLEYMANDALA

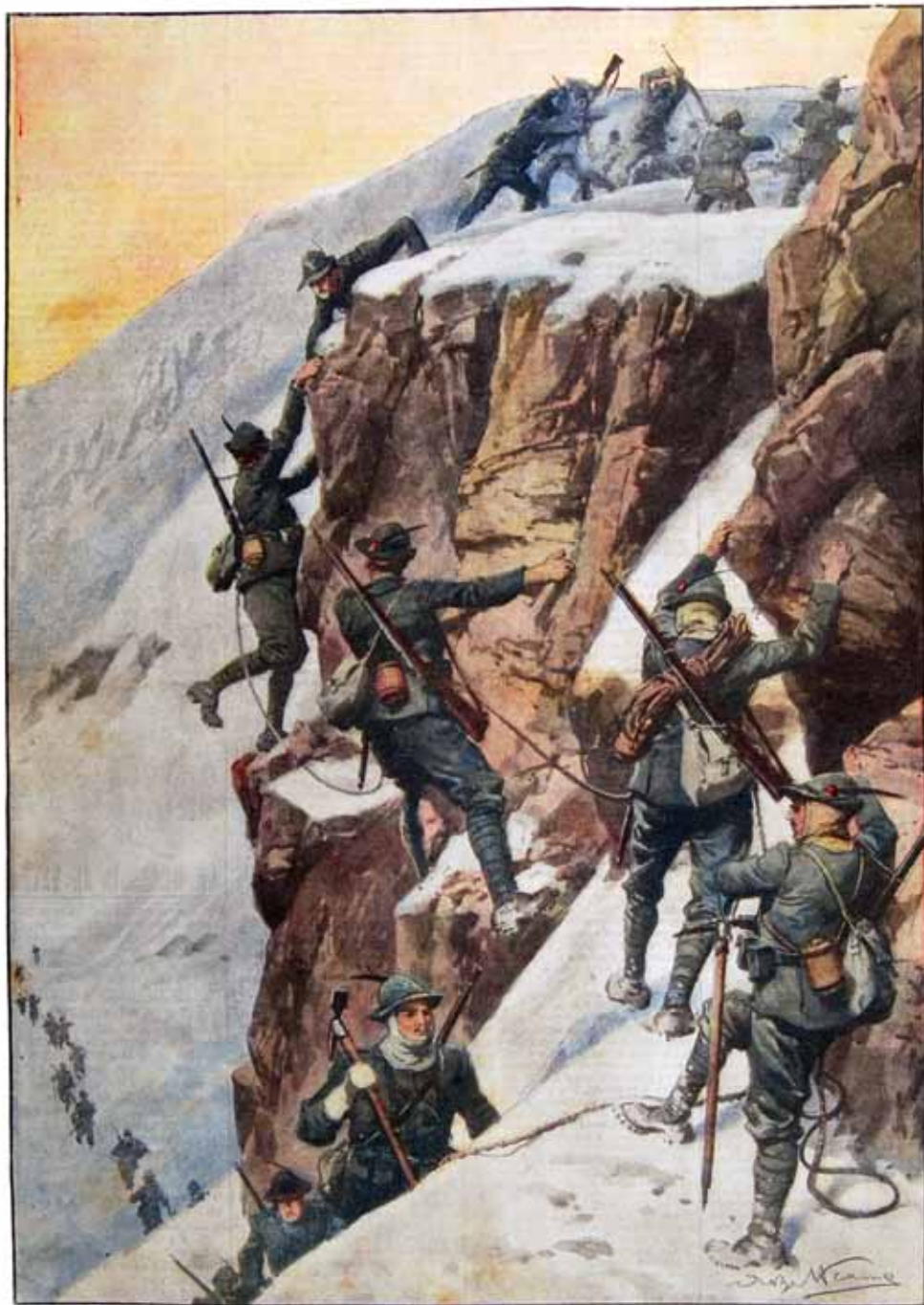
Claudio Coccoluto *DJing analogico*
Matteo Scaioli *sintetizzatori analogici,*
system suna-trig, percussioni
David Loom *live visual design, lumodesk*

segue DJ set di Claudio Coccoluto

produzione Ravenna Festival

FoleyMandala: neologismo di pura fantasia che intitola una insolita performance live per dischi in vinile suonati da Claudio Coccoluto, sintetizzatori analogici e percussioni giapponesi di Matteo Scaioli, grafiche ed immagini in movimento disegnate e realizzate appositamente da David Loom. Foley è l'arte di riprodurre dal vivo tutti quei suoni che contribuiscono al realismo sonoro ed al comfort acustico nella cinematografia moderna. Mandala descrive l'operosità, la simbolicità e la spiritualità che caratterizzano il suono e la visione dell'intera composizione, evocando inoltre un'articolata e fluida circolarità strutturale, fil rouge dell'intera performance. Per una notte che prosegue ad altissima energia ritmica e densità sonora con il DJ set di Coccoluto, gran maestro della dance ed impareggiabile protagonista della club culture.

FoleyMandala: this purely imaginative neologism describes an unusual live performance featuring DJ Claudio Coccoluto's vinyl LPs, Matteo Scaioli's analogue synthesizers and Japanese percussions and David Loom's especially designed graphics and moving images. Foley is the artistic reproduction of everyday sound effects to be added to film and video in post-production to enhance audio quality. Mandala describes the laboriousness, the symbolic nature and the spirituality that characterize the sound and vision of the entire composition. It also evokes the idea of an articulate circular structure, the leitmotif of the entire performance. The show will continue with a high-energy-content late-night DJ set with Coccoluto, the master of dance music and the unrivalled star of club culture.



La guerra sui ghiacciai: un nostro reparto assale un drappello nemico sulla cima del Tuckett Spitz, a 3469 metri.

(Disegno di A. Beltrame).

Le vie dell'amicizia

73

MESSA DA REQUIEM

Giuseppe Verdi

Riccardo Muti *direttore*

Tatiana Serjan *soprano*

Daniela Barcellona *mezzosoprano*

Saimir Pirgu *tenore*

Riccardo Zanellato *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
European Spirit of Youth Orchestra

musicisti dei

Berliner Philharmoniker
Chicago Symphony Orchestra
Orchestra del Teatro Verdi di Trieste
Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Orchestre National de France
Orchestre Symphonique du Théâtre Royal
de La Monnaie
Philharmonia Orchestra
Wiener Philharmoniker
e allievi del Conservatorio "Giuseppe Tartini"
di Trieste e "Jacopo Tomadini" di Udine

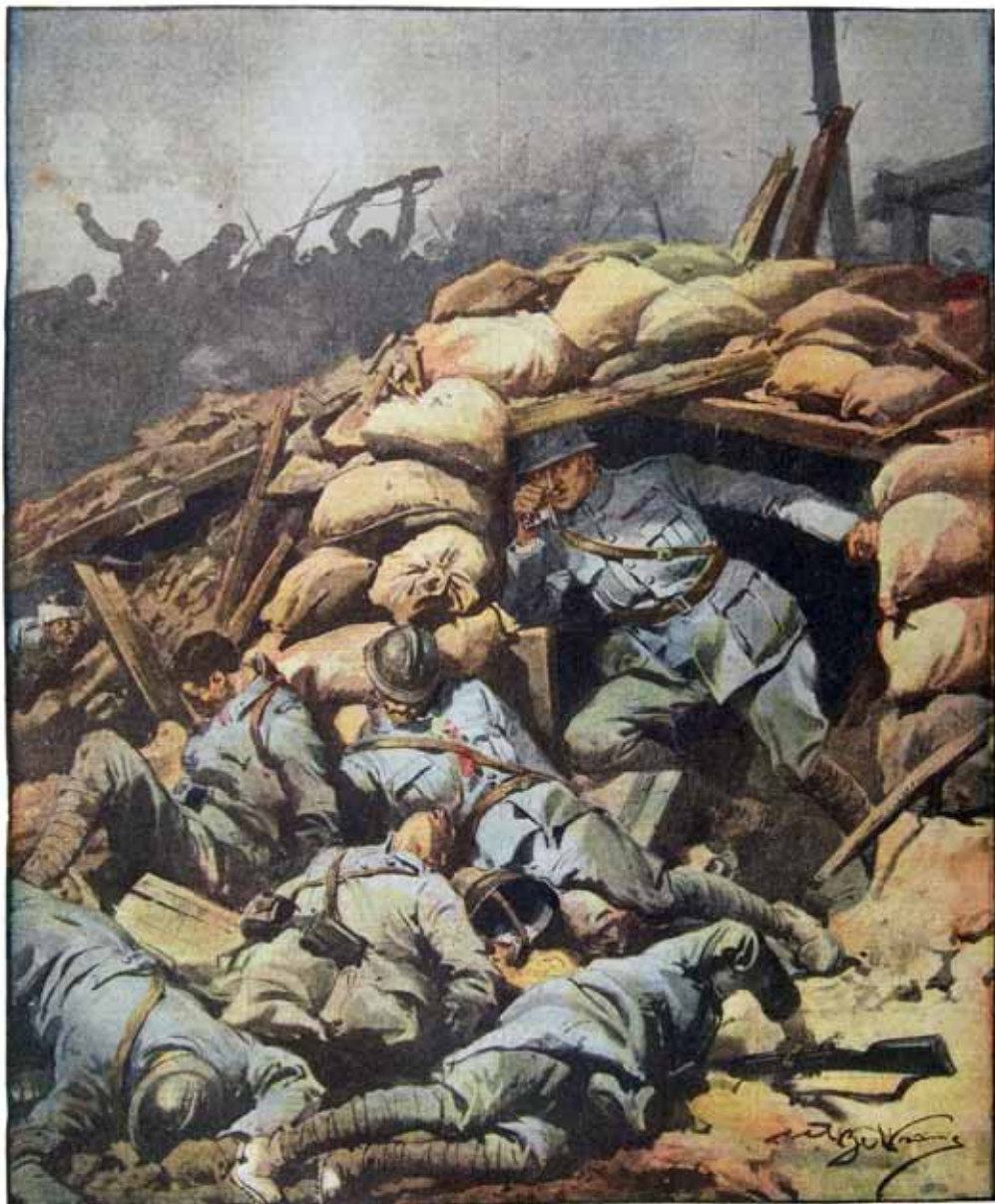
Coro del Friuli Venezia Giulia
maestro del coro Cristiano Dell'Oste
Coro del Teatro Verdi di Trieste
maestro del coro Paolo Vero

"Nella Messa da Requiem – scrive Massimo Mila – è tutto il genere umano che si comporta come i personaggi verdiani, e stramazza fulminato, come selvaggina abbattuta di colpo dall'improvvisa palla di fucile, passando di punto in bianco dal calore di una vita intensissima al gelo della morte". Quella morte inutile, inspiegabile, intollerabile che la guerra porta con sé, che della guerra è l'essenza stessa. Quella morte che attraversa tutta l'opera di Verdi e che, in questa pagina, assume i contorni di una drammaticità cristallizzata, capace di oltrepassare i confini della singola fede per rivolgersi all'Uomo. Nella tesa interpretazione di Riccardo Muti, una meditazione che si nutre di una spiritualità che proprio nell'uomo, nel suo ineluttabile destino ma anche nella consapevolezza delle sue forze, intravede la possibilità di una consolazione.

"In the Requiem Mass", Massimo Mila writes, "the whole human race behaves like Verdi's characters and is struck dead like shot waterfowl, suddenly passing from the heat of an intense life to the chill of death". War finds its very essence in the useless, inexplicable, unbearable death it brings along. Death, which pervades all Verdi's work, in the Requiem becomes a crystallized drama capable of crossing the boundaries between different faiths to address Man himself. In Riccardo Muti's tense rendition, the Requiem becomes a meditation on spirituality which sees in Man, in his inescapable destiny and in the awareness of his strength, a possibility for consolation.



€ 110 - 100* I settore
€ 65 - 55* II settore
€ 30 - 26* III settore
€ 25 - 22* IV settore



“TIRATE CONTRO DI NOI! .. - Il comandante francese Fargo, rimasto isolato con un suo reparto in una zona raggiunta dai tedeschi, telefona al suo comando: “ Siamo perduti, ma abbiamo fatto il nostro dovere. Ora siamo circondati dai tedeschi, ed è necessario che il punto in cui ci troviamo sia fortemente battuto. Ordinate alla nostra artiglieria di tirare contro di noi! ..”

(Disegno di A. Beltrami).



Le vie dell'amicizia

75

REQUIEM PER LE VITTIME DI TUTTE LE GUERRE

1914-2014 Cent'anni dalla Grande Guerra

Giuseppe Verdi

Messa da Requiem

Riccardo Muti *direttore*

Tatiana Serjan *soprano*

Daniela Barcellona *mezzosoprano*

Saimir Pirgu *tenore*

Riccardo Zanellato *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

European Spirit of Youth Orchestra

musicisti dei

Berliner Philharmoniker

Chicago Symphony Orchestra

Orchestra del Teatro Verdi di Trieste

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Orchestre National de France

Orchestre Symphonique du Théâtre Royal

de La Monnaie

Philharmonia Orchestra

Wiener Philharmoniker

e allievi del Conservatorio "Giuseppe Tartini"

di Trieste e "Jacopo Tomadini" di Udine

Coro del Friuli Venezia Giulia

Coro del Teatro Verdi di Trieste

Nuovo Coro da Camera Franz Liszt di Budapest

Coro dell'Accademia Musicale di Lubiana

Coro dell'Accademia Musicale di Zagabria

coordinatore cori Cristiano Dell'Oste

Esibizione del Coro dei Cori della Associazione Nazionale

Alpini Sezione di Udine e della Fanfara Congedati Brigata

Alpina Cadorna

"Milleduecento gradini che paiono molti di più, un milione, o seicentomila come il computo dei morti, e tutti parlanti, e tutti che gridano una sola parola che risuona come il tuono lontano di una preparazione di artiglieria: *Presente*". Nella cruda e onirica visione di Guido Ceronetti, la scalinata di Redipuglia si fa voce, si fa urlo, monito lanciato attraverso il tempo e la storia. E nel centenario della Grande Guerra, le Vie dell'Amicizia, tracciate per anni nel mondo a confortare popoli segnati dalla guerra e lacerati dalla follia del male, non potevano che approdare lì, ai piedi di quel monumento al dolore e alla memoria: chiamando simbolicamente a raccolta i musicisti delle nazioni protagoniste di quel massacro, unite nell'inno al futuro che scaturisce dall'abbraccio pacificatore della musica.

"*Twelve hundred steps, but they seem a lot more: one million, or maybe six hundred thousand, as many as the dead. And all of them speak, all of them shout a single word that sounds like the distant thunder of artillery: Present! In Guido Ceronetti's severe and dreamlike vision, the staircase of Redipuglia becomes a voice, a scream, a warning sent through time and history. And in the centenary of the Great War, the Paths of Friendship, which for years have been traced towards people tortured by war and torn by the madness of evil, could only lead us here, at the foot of a monument to pain and memory. The concert will see a symbolic gathering of musicians from the nations which took part in the massacre, united in a hymn to future that arises from the peace-making embrace of music.*



per informazioni
riguardanti l'accesso al concerto
info@mittelfest.org



A Salonico. La sfilata dei contingenti italiani ammiratissimi dalla popolazione e dalle truppe alleate.

(Disegno di A. Beltrame)

Musica & Cinema: Omaggio a Charlie Chaplin

77

CHARLOT HA CENTO ANNI!

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

direttore

Timothy Brock

Shoulder Arms

musiche originali di Charles Chaplin
restaurate da Timothy Brock

The Immigrant

musiche di Timothy Brock
commissione del festival Il Cinema Ritrovato,
Cineteca di Bologna

Kid Auto Races

musiche di Timothy Brock
commissione del festival Il Cinema Ritrovato,
Cineteca di Bologna

in collaborazione con "Association Chaplin", Paris
e Cineteca Nazionale di Bologna

Con Charlot – che celebra i 100 anni dalla sua "nascita", ovvero dalla sua prima apparizione sugli schermi – Chaplin è il personaggio che più di ogni altro ha rappresentato il passaggio epocale dallo spettacolo dal vivo a quello cinematografico. Un artista che va annoverato tra i grandi in assoluto del Novecento, né più né meno di un Picasso o di uno Stravinskij. Tradotto, benché muto, in tutte le lingue del mondo (Charlie, Charlot, Carlito, Carletto, ecc.), Chaplin – inglese, americano, svizzero, perfino ebreo, forse apolide – è soprattutto cittadino del mondo, che rende quella dell'eterno *vagabondo* una figura mitologica della modernità. Egli curava in modo maniacale ogni aspetto della produzione, comprese le musiche, che Timothy Brock, specialista di fama mondiale, ripropone in versione filologica.

The Tramp is celebrating his 100th "birthday" (or screen debut): through his screen persona, Chaplin became the most representative artist in the historical transition from live show to cinema performance, ranking among such giants of the xx century as Picasso and Stravinsky. His silent character's name was translated in all the world's languages (Charlie, Charlot, Carlito, Carletto), and Chaplin himself, an Anglo-American-Swiss-Jewish stateless person, was first and foremost a citizen of the world who made the eternal vagrant a mythological symbol of modernity. Chaplin exercised complete, maniacal control over the production of his films, including soundtracks. Now Timothy Brock, a world-famous specialist, accompanies the live screening of his films with the original scores.

Musica & Cinema: Omaggio a Luis Buñuel

78

CONCERTO PER FILM E ORCHESTRA

Sacri Cuori

Antonio Gramentieri *chitarre*

Diego Sapignoli *batteria e percussioni*

Francesco Giampaoli *basso e contrabbasso*

Denis Valentini *percussioni*

Francesco Valtieri *sassofoni*

Enrico Farnedi *tromba*

con

Evan Lurie *pianoforte*

Andrea Pedna *video*

Sacri Cuori & Evan Lurie

Concert for film and musicians

musiche di Evan Lurie

film di Luis Buñuel

Sacri Cuori & Andrea Pedna

Lido

musiche di Sacri Cuori

video di Andrea Pedna

produzione Ravenna Festival
in collaborazione con Strade Blu

Sacri Cuori presentano una performance in due parti realizzata appositamente per Ravenna Festival. A ribadire una visione che rimbalza costantemente dall'esplorazione cinematografica, di suoni per immagini, a una riflessione su "ciò che resta dei folklori" in un mondo di culture sempre più meticce. Nella prima parte, insieme al pianista e compositore Evan Lurie, si presenta per la prima volta una pièce/performance originale, *Concert for film and musicians*, in cui la formazione allargata dialoga in tempo reale con le immagini di Luis Buñuel. Nella seconda parte, *Lido*, ideata insieme al videomaker Andrea Pedna, la musica di Sacri Cuori incontra una installazione video realizzata specificamente come riflessione sull'identità del Lido ravennate, a cavallo fra natura e cultura, ai margini di una Romagna in costante trasformazione/trasfigurazione.

Sacri Cuori present a two-part performance specifically created for Ravenna Festival to emphasize a vision that constantly shifts from the cinematic exploration of sound and image to a meditation on "what is left of folklore" in a world of increasingly hybrid cultures. In the first part, featuring pianist and composer Evan Lurie, they will present an original pièce/performance, Concert for Film and Musicians, in which the ensemble communicates in real time with the films of Luis Buñuel. In the second part, Lido, a collaboration with film-maker Andrea Pedna, the music of Sacri Cuori meets a video installation specifically created as a meditation on the Ravenna Lido, at the confluence of nature and culture, on the edge of a Romagna in constant transformation/transfiguration.

NIGHT COMMUTERS

Bambini che non dormono mai

un progetto di **Guido Barbieri**

testi, drammaturgia e video

Guido Barbieri e Oscar Pizzo

regia **Manfredi Rutelli**

con

Yolande Mukagasana *voce narrante*

Gabin Dabirè *griot*

Moustapha Dembele *voce, kora e balaphon*

Ismaile Mbaye *percussioni*

**attori del Centre de Formation
et de Recherche en Arts Vivantes (CFRAV)**

di Ouagadougou - Burkina Faso

supervisione **Luca Fusi**

produzione Ravenna Festival,
Fondazione Musica per Roma-Festival di Villa Adriana,
Cantieri dell'Immaginario L'Aquila
con la collaborazione di Shalom Italia, Shalom Africa
e Oncologia per l'Africa Onlus

prima italiana nell'ambito del progetto
N.A.T. - Network for African Talents
Programme ACP-UE d'appui au secteur culturel ACP
Programme mis en oeuvre par le Secrétariat du Groupe
des Etats ACP et financé par l'Union européenne

Il gesto più doloroso che una madre possa compiere per salvare la vita dei propri figli è quello di separarsi da loro. È accaduto, nella storia, milioni di volte: durante la Shoah, nella tragedia dei desaparecidos argentini, nel corso del genocidio in Ruanda. Il dramma della separazione tra madri e figli si è ripetuto, tra il 2002 e il 2005, anche nelle strade dell'Uganda. Per più di tre anni migliaia di bambini e di ragazzi tra i 5 e i 17 anni hanno abbandonato ogni notte le loro case per fuggire ai rapimenti della Lord Resistance Army di Joseph Kony. E ogni notte hanno camminato per dieci, quindici chilometri alla ricerca di un posto sicuro dove riposare. *Night Commuters. Bambini che non dormono mai* è il racconto di questa straordinaria forma di resistenza, collettiva, spontanea e popolare, ad un destino di morte che sembrava segnato. E che invece è stato sconfitto.

The most painful gesture a mother can do to save the lives of her children is to be separated from them. It happened millions of times in history: during the Shoah, in the tragedy of Argentina's desaparecidos, during the genocide in Rwanda. The dramatic separation of mothers and children also took place in the streets of Uganda between 2002 and 2005, when thousands of children and teens aged 5-17 left their homes every evening to escape capture by Joseph Kony's Lord's Resistance Army. Every night they walked for miles to distant safe havens where they could rest. Night Commuters - Children Who Never Sleep is the story of this extraordinary form of collective, spontaneous and popular resistance to a deadly fate that seemed sealed but was defeated.

IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

8 giugno domenica, ore 11.30
Basilica di Sant'Agata Maggiore

Messa degli Alpini

Canti della tradizione trentina
Gli Armonici Cantori Solandri

15 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Messa delle Alpi Marittime

Canti della tradizione piemontese
e della Contea di Nizza
Corou de Berra

22 giugno domenica, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Messa nella Siviglia del XVI sec.

musiche di Cristóbal de Morales,
Francisco Guerrero e Tomás Luis de Victoria
La Grande Chapelle

29 giugno domenica, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Messa a San Marco nel XVII sec.

musiche di Claudio Monteverdi,
Giovanni Rovetta
La Venexiana direttore Claudio Cavina

Il percorso delle liturgie domenicali nelle splendide basiliche ravennati prende spunto dal tema della Grande Guerra. Le rarefatte armonie di cori provenienti dai confini estremi delle Alpi, evocative ad un tempo dello scenario più suggestivo della magnificenza del creato e di quello lancinante di cruenti battaglie, ci restituiranno l'imponenza di una presenza che lo stagliarsi delle vette ha fatto sentire vicina e incrollabile anche nella devastazione dei conflitti umani. Un salto nel tempo ci proietta nell'Europa del XVI e XVII secolo, continuamente attraversata e devastata dagli eserciti, ma sempre percorsa e ricreata dagli artisti che, da una corte e da una cattedrale all'altra, diffondevano la bellezza come tratto distintivo più forte dell'identità europea, lo stesso sentire e lo stesso linguaggio musicale, da Venezia a Siviglia.

The cycle of Sunday liturgies in the splendid basilicas of Ravenna is also inspired by the theme of the Great War. The rarefied harmonies of two choirs coming from the outer reaches of the Alps, evoking the magnificence of creation but also the excruciating bloody battles that took place in the mountains, will remind us of the grandeur of an unwavering divine presence which never failed Man, not even in the devastation of human conflicts. A leap back in time will then take us to sixteenth and seventeenth century Europe, unceasingly scoured and devastated by armies, but also a place where artists could travel from a court or a cathedral to another, spreading beauty as a distinctive trait of European identity, with a common feel and a common musical language from Venice to Seville.

In cammino per Dante 2021

81

I SENTIERI DI DINO CAMPANA

nel centenario dei Canti Orfici

Concerto Trekking

Castagno d'Andrea → Rifugio Burraia*

monologo teatrale di

Iacopo Gardelli ed Elia Tazzari

interpretato da Gianfranco Tondini

interventi musicali

Orphic Duo

Fabio Mina flauti

Marco Zanotti percussioni

in collaborazione con Centro Studi Campaniani - Marradi

Per celebrare i cent'anni dalla pubblicazione di una delle opere più singolari della nostra letteratura, i *Canti Orfici*, Trail Romagna ha deciso di incamminarsi sulle tracce lasciate da Dino Campana, secondo alcuni, l'unico poeta maledetto che l'Italia abbia mai avuto. Si tratterà di unire in un'unica straordinaria esperienza le due passioni del poeta di Marradi: il cammino e la poesia. Sarà il poeta stesso a dare testimonianza di sé, raccontando la sua vita a chi avrà voglia di seguirlo nei suoi vagabondaggi. Nel percorso spaziale, storico e poetico tra Firenze e Ravenna che ci porta verso le celebrazioni del settimo centenario della morte del Sommo Poeta, non poteva mancare una tappa dedicata a Dino Campana e a quei luoghi dell'Appennino toscano-romagnolo che entrambi visitarono in tempi diversi ma con la stessa attenzione poetica per il paesaggio.

To celebrate the hundredth anniversary of one of the most unique works of our literature, Dino Campana's Canti Orfici, Trail Romagna decided to trace the footsteps of this author, often seen as the only Italian example of poète maudit. An extraordinary experience will celebrate walking and poetry, the two passions of the poet from nearby Marradi. Actor Gianfranco Tondini, a new Dino Campana, will give us a first-hand account of the poet's life and wanderings. In a spatial, historical and poetical journey between Florence and Ravenna that somewhat anticipates the celebrations for the seven-hundredth anniversary of Dante Alighieri's death, neither Dino Campana nor the Tuscan-Romagna Apennine landscape the two poets so often visited and described could be forgotten.

€ 60

Iscrizione (incluso pullman, guide, cena, pernottamento* e prima colazione)

FESTIVAL E DINTORNI

FESTIVAL AND MORE



LE FONTANE DI RAVENNA

La fontana dell'Ospedale civile

**Strumentisti dell'Orchestra Giovanile
Luigi Cherubini**

Erano i tempi in cui "l'abbellimento" delle strutture pubbliche era affidato, per concorso, agli artisti: negli anni Settanta, al faentino Carlo Zauli spettò il compito di progettare una nuova fontana per il giardino dell'Ospedale S. Maria delle Croci di Ravenna. Un'opera importante, in cemento e bronzo, collocata e collaudata nel 1976, che col passare del tempo avrebbe però richiesto lavori di restauro e manutenzione: quei lavori che proprio l'irruzione del Ravenna Festival in quel luogo – con i Concerti delle Sette affidati ai giovani acrobati Nafasi Africa Acrobats nel 2011 e alla Piccola orchestra Zaclèn nel 2012 –, destando l'attenzione della comunità, ha reso possibili. Musica, colori, acrobazie... ed ecco la fontana riportata all'originario splendore e restituita a tutta la città.

Those were the days when the "beautification" of public facilities was entrusted to artists, selected through competitive examinations: in the seventies, Carlo Zauli was asked to design a new fountain for the garden of the Hospital of S. Maria delle Croci in Ravenna. This important work, in concrete and bronze, was completed in 1976. A few decades later some maintenance works were necessary: Ravenna Festival attracted public attention to the fountain's location by choosing it as a stage for some events – the 7 p.m. concerts by Nafasi Africa Acrobats (2011) and Piccola Orchestra Zaclèn (2012). Music, colours and acrobatics made the restoration possible, and here's the fountain, brought back to its former splendour and returned to public fruition.



MUSICA E CUCINA

Gourmet a suon di musica

chef **Gianni D'Amato**

accompagnamento musicale

Faden Piano Trio

Pier Marco Turchetti *pianoforte*

Adriano Rugiadi *basso elettrico "fretless"*

Stefano Calvano *batteria e percussioni*

Cibarsi è un atto con un intrinseco valore antropologico, che sintetizza un insieme di valori storici, etici e culturali che hanno trasformato la nutrizione in piacere. La preparazione del cibo rappresenta un momento di incontro e di scambio, un'esperienza di condivisione di qualcosa che è frutto del lavoro, sapiente e paziente, dell'uomo. Un rito sempre più legato alla figura dello chef, un cuoco-attore protagonista ed emblema di una nuova immagine della cucina che può anche essere spettacolo.

Se *MasterChef* rappresenta l'apice dello show-cooking, altrove ci sono personalità capaci di trasformare la cucina in forma d'arte. È il caso di Gianni D'Amato, il raffinato chef del "Rigoletto" che sa far dialogare attraverso le sue creazioni differenti linguaggi, alimentando l'amore reciproco tra cucina e musica.

The act of eating has an intrinsic anthropological value, and combines a series of historical, cultural and ethical meanings which have made nutrition a pleasure. The preparation of food is a moment of contact and exchange: with food one shares the result of man's wise and patient work. This ritual is increasingly linked to the figures of professional chefs, the leading actors and emblems of a new form of cookery as entertainment. MasterChef is the most popular of cooking shows, but there are others who can make cooking an art form. Gianni D'Amato is one of them: the grand chef of upscale restaurant "Rigoletto"; he knows how to combine the different languages of cooking and music into his refined creations.



Cristiani e monachesimo d'oggi | I cristiani e la pace

86

VIA SANCTI ROMUALDI

coordinatori Roberto Fornaciari, Mauro Casadei Turroni Monti, Claudia Giuliani,
Franco Masotti, Daniele Morelli

Ravenna, martedì 17 giugno
Sala Muratori Biblioteca Classense, ore 18
Alberto Melloni *Imparare il vangelo della pace*

Eremo di Gamogna, sabato 12 luglio
ore 10 passeggiata verso l'Eremo
ore 15.30 Suor Rosalba Bulzaga
La spiritualità delle Fraternità di Gerusalemme: un monachesimo per la città
Musiche medievali: Margherita Pieri soprano,
Gioele Sindona nyckelharpa

Cesena, mercoledì 16 luglio
Badia di S. Maria del Monte, ore 21.15
Dom Giovanni Spinelli O.S.B. *L'abbazia di S. Maria del Monte nello scenario della Grande Guerra*
Musica sacra: Valentina Pascali soprano,
Pia Zanca pianoforte
Mostra fotografica *Cento anni d'abbazia dal 1914*
(a cura della Società "Amici del Monte")

Ravenna - Parenzo (Istria), 21-23 luglio
La grotta di San Romualdo
Passi del silenzio, sulle tracce di San Romualdo
In cammino per Ravenna Capitale 2019
in collaborazione con Trail Romagna

Bagno di Romagna, lunedì 28 luglio
Basilica di S. Maria Assunta, ore 17
Dom Alessandro Barban
La "quies" monastica nella società odierna

Camaldoli, martedì 12 agosto, ore 21
Roberto Tamborini
L'Economia tra pace e guerra nel Novecento

Bagnacavallo, sabato 20 settembre
saletta Museo Cappuccine, ore 16
Alessandro Martoni e Daniele Morelli
La figura di S. Michele nell'iconografia e nella storia camaldolese

Una *peregrinatio* culturale, spirituale, creativa e musicale sulle orme di San Romualdo: da Ravenna a Camaldoli, lungo gli altri centri benedettino-romualdini della Romagna. Quest'anno – a cento anni da Sarajevo – ci interroghiamo sul rapporto fra il cristianesimo e la violenza.

"I cristiani, la pace, la guerra", una riflessione illuminata dal percorso di Romualdo che inviò ai pagani d'Ungheria e Polonia il verbo: "pace in terra agli uomini di buona volontà". Perché le guerre? Perché le religioni a volte hanno giustificato i vari eserciti? Cosa difendevano? Guerra Santa... e la *Pacem in Terris*? L'eccessivo amore può renderci violenti? L'amore fattosi "attaccamento geloso" può produrre violenza? Come ammansire il Drago che è dentro di noi e che alberga anche nelle nostre strutture? Su questi temi rifletteremo da Ravenna a Camaldoli.

A cultural, spiritual, creative and musical pilgrimage on the footsteps of Saint Romuald, from Ravenna to Camaldoli, touching on other Benedictine-Romuald centres in Romagna.

This year, a century after Sarajevo, we will investigate the relationship between Christianity and violence. Christians, Peace, War is a meditation on the path traced by Romualdo, who sent His Word to the gentiles of Hungary and Poland: "Peace on earth, good will to men".

Why wars then? Why have religions justified armies from time to time? What were they defending? The Holy War, of course... but what about Pacem in Terris? Can excessive love make us violent? Can love turn to "jealous attachment" and generate violence? How can we tame the dragon hiding inside us and our facilities?

These issues will be debated from Ravenna to Camaldoli.



In viaggio con Dante

87

MARATONA INFERNALE

7 ore, 34 canti dell'Inferno e migliaia di chilometri

un progetto video ideato da
Lamberto Lambertini e Paolo Peluffo

musiche
Savio Riccardi

fotografia/montaggio
Carlo Sgambato

assistente
Michela Fabbrocino

suono
Corrado Tagliatela

consulenza storico-artistica
Valentina Spata

regia e voce
Lamberto Lambertini

Racconta Lamberto Lambertini che Borges lesse a trent'anni la *Divina Commedia*, approfittando dei lunghi viaggi in tranvai con cui ogni giorno raggiungeva la biblioteca in cui lavorava. Disponeva di un'edizione in italiano con traduzione inglese a fronte, ma giunto alla sommità del *Purgatorio* si accorse di poter leggere direttamente in italiano. "Quali immagini avevano accompagnato quella lettura?" si chiede Lambertini: "Cosa appariva ogni volta che gli occhi si sollevavano dalla pagina? Passeggeri, impiegati, operai e, fuori dai finestrini, scorrere le strade, le case, la vita di Buenos Aires mutare nelle ore e nel tempo". È questa la suggestione alla base di *Maratona infernale*: i 34 canti letti sullo sfondo dell'Italia di oggi, la quotidianità del lavoro, le città, i paesaggi... a pochi passi dalla Tomba di Dante.

Lamberto Lambertini narrates that Borges read The Divine Comedy at the age of 30, on the tram journey to the library where he worked. His edition featured a parallel Italian/English translation, and by the time he got to the Purgatory he realised he could read it in Italian. "What were the images accompanying his reading?"; Lambertini wonders. "What did he see when he lifted his eyes from the page? Commuters, employees, workers. Beyond the tram windows, a steady stream of streets, houses and the life of Buenos Aires at different times and periods". This suggestion lies at the base of Maratona infernale: the 34 Cantos of Inferno will serve as a commentary on contemporary Italy, with its daily labour, its cities, its landscapes... just steps away from Dante's tomb.

L'INCANTO DELL'AFFRESCO

Capolavori strappati da Pompei a Giotto da Correggio a Tiepolo

curatori

Claudio Spadoni e Luca Ciancabilla

enti organizzatori

Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura,
MAR Ravenna, Soprintendenza per i Beni Storici
e Artistici di Bologna, con la collaborazione del
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo

sponsor ufficiale

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

sponsor

Enipower per Ravenna, Coop Adriatica,
Cooperativa Muratori e Cementisti Ravenna

con il contributo di

Camera di Commercio di Ravenna

sponsor tecnico

Bisanzio broker s.r.l., Catlin Underwriting
Ambition

media partner

QN - Il Resto del Carlino

partner per i servizi di audioguida e radioguida

Antenna International

si ringrazia

IKEA FAMILY

orari di apertura

martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21;
sabato, domenica e festivi 9-19
chiuso il lunedì

La mostra ripercorre la secolare storia della pratica del distacco delle pitture murali, una storia del gusto, del collezionismo, del restauro, ma anche della tutela di quella parte fondamentale del patrimonio pittorico italiano, con preziosi prestiti provenienti dall'Italia e dall'estero. L'esposizione si divide in cinque sezioni, ordinate secondo un indirizzo storico-cronologico: dai primi masselli cinque-seicenteschi, ai trasporti settecenteschi, compresi quelli provenienti da Pompei ed Ercolano, agli strappi ottocenteschi, fino alle sinopie staccate negli anni settanta del Novecento. Giotto, Pisanello, Andrea del Castagno, Luini, Garofalo, Perugino, Raffaello, Romanino, Correggio, Pontormo, Moretto, Ludovico e Annibale Carracci, Guido Reni, Guercino, Tiepolo, per citarne solo alcuni, saranno i protagonisti indiscussi.

The exhibition traces the history of the age-old practice of detaching murals: dozens of valuable loans from Italian and foreign collections tell a history of taste through the art of collecting, restoring and conserving a fundamental part of the Italian pictorial heritage. The exhibition is articulated into five sections, from XVI-XVII century frescoes transferred with the massello technique to works detached in the XVIII century from Pompeii and Herculaneum; from the strappo frescoes of the XIX century to the sinopie (or fresco preparatory drawings) detached in the 1970s. Giotto, Pisanello, Andrea del Castagno, Luini, Garofalo, Perugino, Raffaello, Romanino, Correggio, Pontormo, Moretto, Ludovico and Annibale Carracci, Guido Reni, Guercino, Tiepolo are just some of the featured names.

€ 9,00

intero

€ 7,00

ridotto

studenti Accademia e Università, insegnanti: € 4,00



Drammatico Vegetale

89

DALLE SETTE ALLE NOVE

Teatro, giochi e pic nic sul prato

4, 19 giugno, 2 luglio

Cappuccetto, il Lupo e altre storie

teatro di figura con attori e pupazzi (3-8 anni)

5, 21 giugno, 3 luglio

Quattro volte Andersen

teatro di figura e narrazione (3-8 anni)

20 giugno, 1 luglio

Uno, due, tre...

opera teatrale (2-6 anni)

produzione Drammatico Vegetale, Ravenna Teatro
in collaborazione con Comune di Ravenna, Assessorato
Cultura Pubblica Istruzione e Infanzia, Ministero per i Beni
e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna, Ravenna
Città Candidata Capitale Europea della Cultura 2019

Otto appuntamenti, un trittico teatrale, d'attore, narrazione e di figura per la regia di Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro. Un affresco teatrale per bambini e famiglie, con attività collaterali a sorpresa, in sala, nel foyer, in giardino, nella fascia oraria "dalle diciannove alle venti". *Cappuccetto, il lupo e altre storie*, uno spettacolo per esorcizzare la paura, affronta con umorismo le storie della tradizione, in cui è centrale la figura del lupo. *Quattro volte Andersen* è un omaggio teatrale al celebre autore danese, attraverso gli ingredienti più significativi del suo mondo fantastico, combinati, per tre volte più una, in differenti maniere. *Uno, due, tre* è invece un'opera di pochissime parole, che spesso dialogano con le immagini, in un gioco visivo in cui si mescolano sapientemente teatro e arti figurative e contemporanee.

Eight events and a drama triptych (actor's theatre, narrative theatre and a puppet show) by Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro. A theatrical fresco for children and families, with a number of side-line surprises in the hall, foyer or garden, in the time slot "from 7 to 8 pm". Little Red Riding Hood, the Wolf and Other Stories exorcises fear and humorously deals with traditional tales featuring a wolf as a central figure. Four Times Andersen is a tribute to the famous Danish author, and differently combines the most important ingredients of his fantasy world, three times plus one. One, Two, Three is a work where words are scarce and interact with images in a visual game which skilfully combines drama and contemporary visual arts.

informazioni e prenotazioni

Drammatico Vegetale, Ravenna Teatro
tel. 0544 242365/36239
info@drammaticovegetale.com
blogartebebe.blogspot.it
Posti limitati, è consigliata la prenotazione

€ 7,00
€ 3,00

carnet tre spettacoli
biglietto ingresso

In vendita presso la biglietteria del Teatro Rasi,
via di Roma 39, tel. 0544 30227, nei giorni di
spettacolo, un'ora prima di inizio rappresentazione



Settembre Dantesco ed altri eventi

90

RAVENNA PER DANTE

enti organizzatori

Comune di Ravenna
Istituzione Biblioteca Classense
Opera di Dante
Ravenna 2019
Fondazione Cassa di Risparmio
Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali
Dante in Rete
Università di Bologna - sede di Ravenna
Lettori Volontari Nati per Leggere

www.turismo.ravenna.itwww.classense.ravenna.it

*Ravenna per Dante 2014, che sotto il segno del Sommo Poeta riunisce rassegne ed eventi tra cui spicca il Settembre Dantesco, guarda al tema del viaggio, negli aspetti biografici, storici, simbolici, culturali e narrativi. Si susseguono a partire da settembre cerimonie storiche, l'Annuale della morte di Dante con il dono dell'olio da parte del Comune di Firenze e il *Transitus Dantis Poetae*, le Conversazioni Dantesche, luoghi, archetipi, sogni e rappresentazioni dell'*homo viator*, interventi di dantisti di fama, la *lectio* di Saverio Bellomo e le *Letture Classensi* sull'esilio curate da Johannes Bartuschat e il convegno *Dante e l'Irridentismo*, mostre d'arte, gli acquerelli di Gerhard Feuser, letture e laboratori per i più piccoli e *La Divina Commedia nel mondo*, con le traduzioni in bengalese, georgiano e croato.*

*Ravenna per Dante 2014 features a series of events dedicated to the Supreme Poet: more specifically, Settembre dantesco will focus on the theme of travel in its biographical, historical, symbolic, religious and narrative aspects. The programme also includes historical ceremonies, the anniversary of Dante's death with the offer of olive oil by the Municipality of Florence, *Transitus Dantis Poetae*, the 'Discussions on Dante', scholarly lectures on the places, archetypes, dreams and representations of *homo viator*, a *lectio* by Saverio Bellomo, Johannes Bartuschat's Readings at the Classense Library on Dante's exile, a congress (Dante and Irridentism), art exhibitions, Gerhard Feuser's watercolours, children workshops and The Divine Comedy in the world with translations in Bengali, Croatian and Georgian.*



Verso il VII centenario della morte di Dante Alighieri

91

DANTE 2021 (IV edizione)

«Amor che nella mente mi ragiona» (*Convivio* III, canzone II)

direzione scientifica
Accademia della Crusca

coordinamento
Domenico De Martino

organizzazione
Progetto21

Dante 2021 prosegue coniugando ricerca e divulgazione con incontri, mostre e spettacoli che hanno l'intento di presentare risultati "in movimento". Tema principale di questa edizione sarà l'amore nei suoi rapporti col pensiero e la scrittura. Studiosi internazionali si confronteranno sulla *Vita nova*, poi si ascolteranno, drammatizzate, le ottave del *Fiore* attribuibili al giovane Dante, mentre l'amore del poeta per la sua terra affiorerà nella mostra fotografica di Pitt Koch *L'Italia di Dante*. Tra gli altri appuntamenti, l'indagine in forma di spettacolo *Confessioni di una mente pericolosa* del giornalista Alberto Puoti; *La cucina ai tempi della Commedia*, in collaborazione con Casa Artusi, a cura di Massimo Montanari, e *Dante nelle canzoni* (e *nelle canzonette*), a cura di Ranieri Polese.

www.dante2021.it

Dante 2021 combines research and cultural dissemination in a series of meetings, exhibitions and performances the results of which are presented "in motion". The main theme of this year's edition will be Love and its relationships with thought and writing. The programme includes a discussion on Dante's Vita nova by some international scholars, the dramatization of a work which could be attributed to young Dante (Fiore, in ottava rima), and Pitt Koch's photographic exhibition L'Italia di Dante, focusing on the Poet's love for his native land. Also featuring are: Confessions of a Dangerous Mind by journalist Alberto Puoti; Cookery at the time of the Commedia (edited by Massimo Montanari in collaboration with Casa Artusi), and Dante in Songs, edited by Ranieri Polese.

promosso da



Ingresso libero

IMPERIITURO

Renovatio Imperii: Ravenna nell'Europa ottoniana

Mostra bibliografica

in collaborazione con

Fondazione RavennAntica

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali
della Regione Emilia Romagna

La mostra è uno dei risultati del progetto europeo CEC (Cradles of European Culture), che indaga le origini culturali dell'Europa contemporanea a partire dall'epoca carolingia. Si tratta di un percorso espositivo e didattico che si svolge in due sedi: Tamo e la Biblioteca Classense. Attraverso l'esposizione di riproduzioni retroilluminate, libri, documenti, tavole appositamente eseguite da illustratori e fumettisti, il tema della *Renovatio Imperii* e dell'importante ruolo di Ravenna in quei secoli sarà sviluppato seguendo vari percorsi: gli interventi per la creazione di Aquisgrana da parte di Carlo Magno; il legame degli imperatori della dinastia ottoniana con l'Italia e con Ravenna; l'originale produzione artistica legata a quella corte, caratterizzata dall'intreccio tra l'idea imperiale romana, quella costantinopolitana e quella carolingia.

The exhibition is a product of the "Cradles of European Culture (CEC)" project, and explores the common heritage of contemporary European countries starting from the Carolingian era. Articulated in two parts and locations (Tamo and the Classense Library), it is a meditation on the theme of the Renovatio Imperii and on the role Ravenna had through the centuries. Backlit reproductions, books, documents and especially created plates by illustrators and cartoonists will be displayed according to their theme: the steps in Charlemagne's development of Aachen, the Ottonian emperors' relationship with Italy and Ravenna or the original artistic production connected to their court, bearing traits of the art tradition of the Holy Roman Empire as well as of Byzantine and Carolingian art.

TAMO - Tutta l'Avventura del Mosaico

curatore Carlo Bertelli

comitato scientifico

Giovanna Bucci, Chiara Guarnieri, Paolo Racagni

allestimento museale promosso e ideato da

Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna

catalogo Skira

Guida edita dal Sistema Museale
della Provincia di Ravenna

www.tamoravenna.it

Allestito nella suggestiva chiesa trecentesca di San Nicolò, Tamò è un innovativo museo incentrato sull'arte musiva, che ogni anno rinnova e amplia le proprie collezioni. Propone un affascinante percorso attraverso mosaici dal patrimonio musivo di Ravenna e del suo territorio, molti dei quali inediti, che dall'epoca antica giungono sino alle produzioni moderne e contemporanee. Caratterizzato da allestimenti interattivi e soluzioni tecnologiche avanzate, il museo ospita anche pannelli di grande pregio ispirati alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri, realizzati da grandi artisti italiani del Novecento. Il 16 maggio, verrà inaugurata una nuova sala espositiva, "Il Genio delle Acque", che ospiterà in modo permanente i pavimenti musivi della domus imperiale romana di Piazza Anita Garibaldi.

Housed in the charming fourteenth-century complex of San Nicolò, Tamò is an innovative, ever-expanding museum entirely dedicated to the art of mosaic. Tamò offers a fascinating tour of the rich mosaic heritage of Ravenna's territory, some of which has never been displayed in public. The exhibits date from late antiquity to contemporary productions. Featuring interactive multimedia displays and cutting-edge technology, the museum also hosts a series of works by great Italian contemporary artists inspired by Dante's Divine Comedy. A new hall, "The Genie of the Waters", will be unveiled on May 16: it will host the permanent exhibition of the mosaics covering the floors of an imperial Roman house recently discovered in Piazza Anita Garibaldi.

orari di apertura

fino all'8 giugno: tutti i giorni 10-18.30
dal 9 giugno al 31 agosto: tutti i giorni 10-14
aperture serali in concomitanza con gli eventi

€ 4,00 intero
€ 3,00 ridotto
€ 3,00 scolaresche

Possibilità del biglietto cumulativo con la Domus dei Tappeti di Pietra e la Cripta Rasponi e i Giardini Pensili (€ 7,00)

MUSEO NAZIONALE DI RAVENNA

Il Museo Nazionale di Ravenna, che da un secolo ha sede nelle antiche architetture del monastero benedettino di San Vitale, vive un intenso processo di rinnovamento. Il fruitore, che oggi torna a percorrere i suggestivi spazi claustrali secondo l'ordine cronologico stabilito agli inizi del xx secolo, troverà oltre alle raccolte e collezioni già celebrate da Corrado Ricci, tra cui la notissima Sala degli Avori, reperti archeologici, affreschi strappati e un ricchissimo lapidario che testimoniano l'intenso legame tra il Museo, la città e l'attività di valorizzazione e tutela svolta dalla Soprintendenza. Significativo elemento di novità è la Sala delle Erme e Antichità all'interno del primo Chiostro, che ospita testimonianze scultoree di epoca romana tra cui spicca l'eccezionale gruppo di cinque erme del II secolo d.C.

The National Museum of Ravenna, housed in the ancient building of the Benedictine monastery of San Vitale for more than a century, is going through an intense process of renewal. Visitors who walk down the evocative cloistered spaces in the chronological order established at the beginning of the xx century will find more than the collections Corrado Ricci celebrated, including the well-known Hall of Ivories, the archaeological finds, the detached frescoes and a lavish collection of ancient stone tablets, all of which testify to the close bond between the Museum, the city and the conservation activities carried out by the Monuments and Fine Arts Office. A significant new element is the Hall of Herms and Antiquities, in the first cloister, home to Roman sculptures like the outstanding group of five herms dated II century AD.

www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it

orari di apertura

martedì - domenica 8.30 - 19.30

chiusura biglietteria 19.00

chiuso il lunedì e il 1 maggio

sbap-ra@beniculturali.it

€ 5,00 intero

€ 2,50 ridotto

gratuito per tutti i cittadini di età inferiore a 18 anni

gratuito per tutti i cittadini, appartenenti

all'Unione Europea, di età superiore a 65 anni

TRILOGIA D'AUTUNNO

THE AUTUMN TRILOGY

ASPETTANDO IL MARIINSKIJ

15 settembre

Il lago dei cigni 3D

(190 minuti, con 2 intervalli, 2013)

Balletto del Teatro Mariinskij

con Ekaterina Kondaurova e Timur Askerov

Orchestra del Teatro Mariinskij

direttore Valery Gergiev

22 settembre

Lo schiaccianoci 3D

(105 minuti, 2012)

Balletto del Teatro Mariinskij

con Alina Somova e Vladimir Shklyarov

Orchestra del Teatro Mariinskij

direttore Valery Gergiev

29 settembre

Giselle 3D

(90 minuti, 2011)

Balletto del Teatro Mariinskij

con Natalia Osipova e Leonid Sarafanov

Orchestra del Teatro Mariinskij

direttore Valery Gergiev

La splendida San Pietroburgo custodisce gelosamente e amorevolmente coltiva uno dei tesori più preziosi dell'intera Russia: il balletto classico. A San Pietroburgo nacque il leggendario Mariinskij che continua a offrire al mondo la quintessenza della danza classica. Come se le meraviglie architettoniche e l'aria aristocratica della Venezia del Nord si riflettessero nello stile del grande teatro che sarà protagonista della nuova trilogia d'autunno del Festival. Nell'attesa di ammirarlo cosa può esserci di meglio se non *entrare* letteralmente su quel leggendario palcoscenico per essere letteralmente immersi – grazie alla tecnologia del 3D, recentemente tornata in auge – nel gioco seducente messo in atto dai superbi danzatori del Mariinskij impegnati in quelli che probabilmente sono i tre capolavori più amati del loro sterminato repertorio: il *Lago dei cigni*, *Schiaccianoci* e *Giselle*.

The magnificent St Petersburg jealously guards and lovingly cultivates one of Russia's most precious treasures: classical ballet. St Petersburg gave birth to the legendary Mariinsky Theatre, that tirelessly offers the world the quintessence of classical ballet: the stunning architecture and the aristocratic air of the "Venice of the North" are somehow reflected in the style of this great theatre, the protagonist of the coming Autumn Trilogy. And while we wait for the 'real thing', nothing could be better than literally entering its legendary stage through state-of-the-art 3D technology, to be surrounded by the seductive game of the Mariinsky superb dancers in what are probably the three most beloved masterpieces of their endless repertoire: Swan Lake, The Nutcracker and Giselle.

in collaborazione con



Trilogia d'autunno

97

BALLETTO E ORCHESTRA DEL TEATRO MARIINSKIJ DI SAN PIETROBURGO

2, 3, 7 ottobre

Il Lago dei cigni

balletto in tre atti (quattro scene)

libretto di Vladimir Begičev e Vasilij Gel'cer*musica* di Pëtr Il'ič Čajkovskij*coreografie* Marius Petipa e Lev Ivanov*adattamento della coreografia e messa in scena*

Konstantin Sergeev

4, 8 ottobre

Trittico '900

Chopiniana "Les Sylphides"*musica* di Frédéric Chopin*orchestrazione* di Aleksandr Glazunov*coreografia* Michail Fokin (1908)*ripresa da* Agrippina Vaganova (1931)*scene dai bozzetti originali di* Orest Allegrì**Apollo balletto in due scene***musica* di Igor' Stravinskij*coreografia* George Balanchine (1928)*ripresa da* Francia Russell**Rubies da "Jewels"***musica* di Igor' Stravinskij*coreografia* George Balanchine (1967)

5*, 6 ottobre

Giselle

balletto in due atti

musica di Adolphe Charles Adam*libretto* di Jules-Henry Vernoy de Saint-Georges,

Théophile Gautier e Jean Coralli

coreografie Jean Coralli, Jules Perrot e Marius Petipa

Questa nuova "Trilogia" delinea l'odierna fisionomia di una delle più leggendarie compagnie di ballo esistenti: quella del Mariinskij di San Pietroburgo. L'apertura è affidata al titolo emblema del repertorio russo: *Il Lago dei cigni*, presentato nell'edizione sovietica, struggente e adamantina, più di ogni altra erede dell'originale di Petipa-Ivanov. *Giselle*, capolavoro del balletto romantico francese proprio dal Mariinskij preservato grazie alle redazioni di Petipa, rivela il volto lirico della splendida troupe. *Trittico '900* recupera una storia interrotta: con *Chopiniana* di Fokin preludio della modernità che al Mariinskij vide la luce, l'abbacinante *Apollo* manifesto del neoclassicismo e lo scintillante *Rubies* gioiello della parure *Jewels*, entrambi firmati da Balanchine, il fondatore del balletto americano cresciuto alla Scuola imperiale di San Pietroburgo.

The new "Trilogy" outlines the modern physiognomy of a legendary dance company, the Mariinsky Ballet from St Petersburg. The Trilogy opens with an icon in the Russian repertoire, Swan Lake, featured in a poignant and adamantine Soviet version based on the original staging by Petipa and Ivanov. Giselle, a masterpiece of French romantic ballet the traditional choreography of which derives from Petipa's stagings for the Mariinsky, will then reveal the lyrical face of this amazing troupe. Triptych '900 resumes an interrupted story featuring a prelude to modernity with Fokin's Chopiniana, which premiered at the Mariinsky, a manifesto of neo-classicism with dazzling Apollo, and the sparkling Rubies from Jewels, both signed by Balanchine, the father of American ballet educated at the Imperial School in St Petersburg.

	Biglietti	Carnet
Platea/Palco centrale dav.	€ 80 - 72*	€ 180 - 162*
Palco centr. dietro/lat. dav.	€ 60 - 55*	€ 135 - 123*
Palco laterale dietro	€ 40 - 36*	€ 96 - 87*
Galleria/Palco IV ordine	€ 35 - 30*	€ 85 - 75*
Loggione	€ 20	€ 54

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 224
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è garantita la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVIII. Num. 7.

12 - 20 Febbraio 1916.

Centesimi 10 il numero.



La guerra fuori delle trincee: un attacco di sorpresa, dei nostri alpini, a circa tremila metri.

(Disegno di A. Boltraffini)

Non si può celebrare il centenario della Prima guerra mondiale senza sfogliare le tavole illustrate che Achille Beltrame (1871-1945) realizzò per la «Domenica del Corriere». Guardate oggi, una dopo l'altra, paiono quasi istantanee: l'attentato di Sarajevo, le marce nella neve, le scene delle battaglie e delle rese, le cerimonie per i mutilati, con tanto di crocerossine e presenze reali... Sembrano immagini disegnate dal vero, eppure Beltrame mai si spostò dalla Milano in cui lavorava. Si documentava, però, accuratamente, attraverso le descrizioni di cronisti e raccogliendo fotografie.

Apprezzato acquarellista, autore di dipinti, conservati in raccolte milanesi, e di pitture murali per le ville della famiglia Bernocchi a Milano e a Stresa, poi di altre, di soggetto religioso, per alcuni luoghi di culto di Arzignano, le sue doti di illustratore furono scoperte da Edoardo Ximenes, inviato dell'«Illustrazione italiana», che lo aveva incontrato nel 1896 a Cettigne, dove Beltrame era arrivato nella speranza di ritrarre Elena di Montenegro, futura regina d'Italia. Non era riuscito nel suo intento, ma aveva comunque avuto modo di disegnare alcuni costumi del luogo: tanto piacquero all'«Illustrazione italiana», che il prestigioso periodico lo volle tra i propri disegnatori. Una collaborazione che tuttavia non durò a lungo, poiché due anni dopo iniziò il sodalizio con la «Domenica del Corriere». Dalla sua prima copertina, la *Bufera di neve nel Montenegro: trecento soldati bloccati* dell'8 gennaio 1899, all'ultima, il *Bombardamento aereo* del 26 novembre 1944, Beltrame realizzò 4662 tavole.

A celebration of the centenary of the First World War would not be possible without the illustrations Achille Beltrame (1871-1945) created for the Sunday supplement to «Corriere», «La Domenica del Corriere». These drawings look like snapshots: they render the bombing of Sarajevo, the soldiers marching in the snow, the battle and surrender scenes, the ceremonies for the maimed, with Red Cross nurses tending to their patients before the King's family... They look like they were drawn from life, even though Beltrame never left his studio in Milan: he gathered documentary evidence, though, through the accurate descriptions of reporters.

*A highly-regarded water-colourist, Beltrame distinguished himself for his paintings and murals (his works are housed in several museums in Milan; he also worked on the decorations of Villa Bernocchi, Stresa, and of the church of Arzignano). His skills as an illustrator were discovered by Edward Ximenes, a reporter for «Illustrazione Italiana», who had met him in 1896 in Cetinje, where Beltrame had hoped to portray Elena of Montenegro, the future Queen of Italy. He failed in his attempt, but had a chance to draw some local scenes which won him a job at «Illustrazione Italiana». This collaboration did not last long, as two years later he started working for «La Domenica del Corriere». From the first cover dated 8 Jan 1899, *Blizzard in Montenegro: three hundred soldiers blocked*, to the last, *Air Raid (dated 26 November 1944)*, Beltrame created 4662 colour plates.*

LA NOTTE ROSA

4 luglio 2014

ITALIAN
PASSION



RIVIERA DI COMACCHIO
LE SPIAGGE DI RAVENNA
CERVIA MILANO MARITTIMA
CESENATICO
GATTEO A MARE
SAVIGNANO MARE
SAN MAURO MARE
BELLARIA IGEA MARINA
RIMINI
RICCIONE
MISANO ADRIATICO
CATTOLICA

Ravenna 2019

capitale europea
della cultura



Comitato Organizzativo
della Notte Rosa



Ferrara



www.lanotterosa.it

Poderi dal 1^o
Nespoli
1929

FRESCO
fruttato
FRAGRANTE

PRUGNETO
il Sangiovese
DI ROMAGNA



**VISITE GUIDATE
IN CANTINA
E DEGUSTAZIONI**

Poderi dal Nespoli
Villa Rossi 50
47012 Nespoli (FC) - Italia
T: +39 0543 989904
info@poderidalnespoli.com
www.poderidalnespoli.com



poderidalnespoli1929

#pdn1929





CLASSICA HD. MUSICA PER I TUOI OCCHI.

Scopri l'unico canale televisivo dedicato alla grande musica in Alta Definizione. Classica HD, in partnership con Eni, offre 24 ore al giorno di musica: opera lirica, musica sinfonica e dirette esclusive dai teatri più prestigiosi del mondo. E ancora: balletto, musica da camera, danza, musica contemporanea, documentari, jazz e filmati d'archivio.

Classica HD è disponibile per tutti i clienti Sky con l'opzione HD attiva: per vivere da casa tua l'emozione e la magia dello spettacolo in Alta Definizione. Anche l'occhio vuole la sua parte.

www.mondoclassica.it

in collaborazione con



 CLASSICA HD

Solo su
sky | Canale
138

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13; giovedì 16-18
Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.; Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

**da martedì 3 giugno a venerdì 11 luglio
from Tuesday 3rd June to Friday 11th July**

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18; domenica 10-13
*Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;
Sun 10 a.m. - 1 p.m.*

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

da un'ora prima dell'evento
one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna

IAT Cervia

via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

IAT Marina di Ravenna

piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Ravenna

via Salara 8/12, tel. +39 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539

Vivaticket Circuit www.vivaticket.it

Associazioni, agenzie e gruppi / Associations, agencies and groups

Alle agenzie e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti di biglietti e condizioni agevolate.

Agencies and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Ufficio Gruppi

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

Luoghi di spettacolo / Venues

Palazzo Mauro de André Viale Europa 1

Teatro Alighieri Via Mariani 2

Teatro Rasi Via di Roma 39

Basilica di San Vitale Via San Vitale

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo
Via di Roma 52

Basilica di San Francesco
Piazza San Francesco 1

Basilica di Sant'Agata Maggiore
Via Mazzini 46

Rocca Brancaleone
Via Rocca Brancaleone

Artificerie Almagià
Via dell'Almagià 2

Palazzo Rasponi dalle Teste
Piazza Kennedy 12

Palazzo San Giacomo
Via Carrarone Rasponi, Russi (Ra)

Biblioteca Classense
Via A. Baccarini 3

Giardini pubblici
Viale Santi Baldini 4

Darsena di Città
Via d'Alaggio 1

Pineta di San Giovanni
presso Micoperi, Via Trieste 279

L'Osteria del Mariani
Via Ponte Marino 19

Palazzo dei Congressi
Largo Firenze

Sala Nullo Baldini
Via Guaccimanni 10

Ospedale Santa Maria delle Croci
Via Missiroli 10

Cinema Teatro Astoria Via Trieste 233

Chiostri Francescani
Via Dante Alighieri 2/A

Museo Nazionale - Complesso benedettino di San Vitale Via San Vitale 17

TAMO - Complesso di San Nicolò
Via Rondinelli 2

MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna
Via di Roma 13

PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

DANZA

Palazzo Mauro de André

Svetlana Zakharova & Vadim Repin 5/6

I settore € 60 - 55*

II settore € 35 - 32*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Ballet Grand Théâtre de Genève 21/06

Compagnie Olivier Dubois "Souls" 27/6

Trisha Brown Dance Company 3/7

I settore € 42 - 38*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Teatro Alghieri

Chéri 9, 10, 11/6

Platea/Palco centr. dav. € 55 - 50*

Palco centr. dietro/lat. dav. € 35 - 30*

Palco laterale dietro € 22 - 20*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 15

Le maître et la ville 22/6

Posto unico € 12 - 10*

Teatro Rasi

Pupilla 10/6

Terramara 12/6

Ingresso € 12 - 10*

Palazzo Rasponi dalle Teste

Gruppo Nanou "1914" 13, 14/6

Ingresso € 8

Teatro Alghieri

Trilogia d'autunno

Il lago dei cigni 2, 3, 7/10

Trittico '900 4, 8/10

Giselle 5, 6/10

Platea/Palco centr. dav. € 80 - 72*

Palco centr. dietro/lat. dav. € 60 - 55*

Palco laterale dietro € 40 - 36*

Galleria/Palco IV ordine € 35 - 30*

Loggione € 20

(prevendita biglietti dall'8 settembre)

CONCERTI

Palazzo Mauro de André

Yuri Temirkanov 7/6

Kent Nagano 11/6

Valery Gergiev 14/6

Riccardo Muti 30/6

I settore € 93 - 85*

II settore € 52 - 48*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Ute Lemper 19/6

I settore € 52 - 48*

II settore € 32 - 28*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

G. Verdi, Messa da Requiem 5/7

I settore € 110 - 100*

II settore € 65 - 55*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 25 - 22*

Chiostri Biblioteca Classense

La guerra di Piero 15/6

Ingresso € 20 - 18*

Basilica di San Vitale

Tenebræ, il Principe dei musicisti 8/6

Pax De Caelo Descendit 21/6

Ingresso € 20 - 18*

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Pennsylvania Girlchoir 23/6

Ingresso € 20 - 18*

Pineta di San Giovanni

Il Carnevale degli animali e altre bestie

d'amore 18/6

I settore € 35 - 32*

II settore € 22 - 20*

Le trincee del cuore 1/7

Ingresso € 20 - 18*

Rocca Brancaleone

Anna Calvi 20/6

Ingresso € 25

Charlot ha 100 anni! 7/7

Concerto per film e orchestra 10/7

Ingresso € 12

Palazzo Rasponi dalle Teste

Violoncello barocco e misteriosi

carteggi 20/6

Musica e guerra: Per amore e libertà 24/6

Musica e guerra: Echi di battaglie 27/6

Ingresso € 20 - 18*

Sala Arcangelo Corelli - Teatro Alghieri

Figli del monte Ararat 28/6

Ingresso € 12 - 10*

Teatro Rasi e Sant'Apollinare Nuovo

Musica e guerra: '900 ferito 26/6

Ingresso € 20 - 18*

Palazzo San Giacomo, Russi

Orchestra Popolare La notte della

Taranta 28/6

Vinicio Capossela e La Banda della

Posta 29/6

Posto in piedi € 15

OPERA

L'Osteria del Mariani

A cena con l'Opera

Ducineti's L'elisir d'amore 15, 16, 17/6

Puccini's La Bohème 19, 20, 21/6

Ingresso € 42

(incluso cena e prevendita)

TEATRO

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

A te come te 6, 7/6

Ingresso € 20 - 18*

Chiostri Biblioteca Classense

Colloqui con la cattiva dea 17/6

Ingresso € 20 - 18*

Teatro Alghieri

Doppio fronte 16/6

Platea/Palco centrale dav. € 28 - 25*

Palco centr. dietro/lat. dav. € 22 - 20*

Palco laterale dietro € 18 - 15*

Galleria/Palco IV ordine € 15 - 12*

Loggione € 10

Father and son 25, 26, 27/6

Platea/Palco centr. dav. € 35 - 32*

Palco centr. dietro/lat. dav. € 28 - 25*

Palco laterale dietro € 22 - 20*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 15

Artificerie Almagià

Opera Lamb 23/6

Ingresso € 15 - 12*

Palazzo Rasponi dalle Teste

Sganapino in trincea 24, 27/6

Ingresso libero

Teatro Rasi

Night Commuters 11/7

Ingresso € 15 - 12*

ALTRI EVENTI

Giardini pubblici/Darsena

Il fronte dei Porti. Bike Trekking 2/7

Iscrizione € 20 (incluso ristorante)

Rocca Brancaleone

FoleyMandala / DJ Set Cocoluto 4/7

Posto in piedi € 15

CONVERSAZIONI SUL TEMA

Palazzo dei Congressi

Lucio Villari e Paolo Rumiz 26/5

Sala Nullo Baldini

Annette Becker 16/6

Sala Muratori Biblioteca Classense

Alberto Melloni 17/6

Ingresso libero

* Riduzioni / Reduced price

Associazioni liriche, Cral, insegnanti, under 26, over 65, convenzioni.

I giovani al festival / The festival for youth

Under 14 (con adulto) € 5

14-18 anni 50% sulle tariffe ridotte

CARNET / BLOCKS OF TICKETS

Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il "Carnet Open" possono scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2014 (escluso "A cena con l'Opera" e "Trilogia d'autunno") in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Carnet a 4 spettacoli riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 6 spettacoli riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 8 spettacoli riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely (except for "A cena con l'Opera" and "Trilogia d'autunno"), also in different seat sectors.

The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.

The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.

The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

Trilogia d'autunno (Il lago dei cigni, Trittico '900, Giselle)

Il lago dei cigni	2, 3, 7 ottobre	Teatro Alighieri
Trittico '900	4, 8 ottobre	Teatro Alighieri
Giselle	5, 6 ottobre	Teatro Alighieri

Settore	Intero	Ridotto*
Platea/Palco centrale davanti	€ 180	€ 162
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 135	€ 123
Palco laterale dietro	€ 96	€ 87
Galleria/Palco IV ordine	€ 85	€ 75
Loggione	€ 54	

Prevendite:

- fino al 30 giugno prevendita riservata alle agenzie e gruppi (min. 15 persone);
- dal 14 luglio prelazione abbonati e carnet Festival 2014, abbonati Stagione Opera e Danza 2013/14 Teatro Alighieri e carnet Trilogia d'autunno 2013;
- dall'8 settembre prevendita nuovi carnet.

Pre-sale:

- up to June 30, pre-sale is open for agencies and groups (min. 15 people) only;
- holders of season tickets/carnets for Ravenna Festival 2014, season tickets Opera and Dance 2013/14 Teatro Alighieri and carnet Autumn Trilogy 2013 can purchase advance tickets from July 14;
- new carnets will be available for purchase from September 8.

I carnet sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.
Blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.

ABBONAMENTO / SEASON TICKETS

(6 spettacoli)

Yuri Temirkanov	7 giugno	Palazzo Mauro De André
Kent Nagano	11 giugno	Palazzo Mauro De André
Valery Gergiev	14 giugno	Palazzo Mauro De André
Ute Lemper	19 giugno	Palazzo Mauro De André
Riccardo Muti	30 giugno	Palazzo Mauro De André
G. Verdi, Messa da Requiem	5 luglio	Palazzo Mauro De André

Settore	Intero	Ridotto*
I settore	€ 490	€ 455
II settore	€ 245	€ 225
III settore	€ 110	€ 100
IV settore	€ 84	€ 74

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data di spettacolo indicata, in caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data. Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Season tickets are only valid on the date stated. Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable. Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

Abbonamenti in vendita presso: biglietteria, uffici IAT e on line.

Pre-sale Season tickets are available at the Box Office, IAT Office and on line.

PROPOSTE SOGGIORNO / HOLIDAY OFFERS

Ravenna Incoming

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinare agli spettacoli di Ravenna Festival (verifica della disponibilità in tempo reale, prezzo dei biglietti escluso) nelle formule Easy e Charme che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Easy a partire da € 125 e Charme a partire da € 165.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 2 pernottamenti con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e il biglietto cumulativo per l'ingresso ai monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).

Two options are available: Easy and Charme, depending on hotel category (3 or 4 stars).

Prices per person: Easy from € 125 and Charme from € 165.

Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 2 nights accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

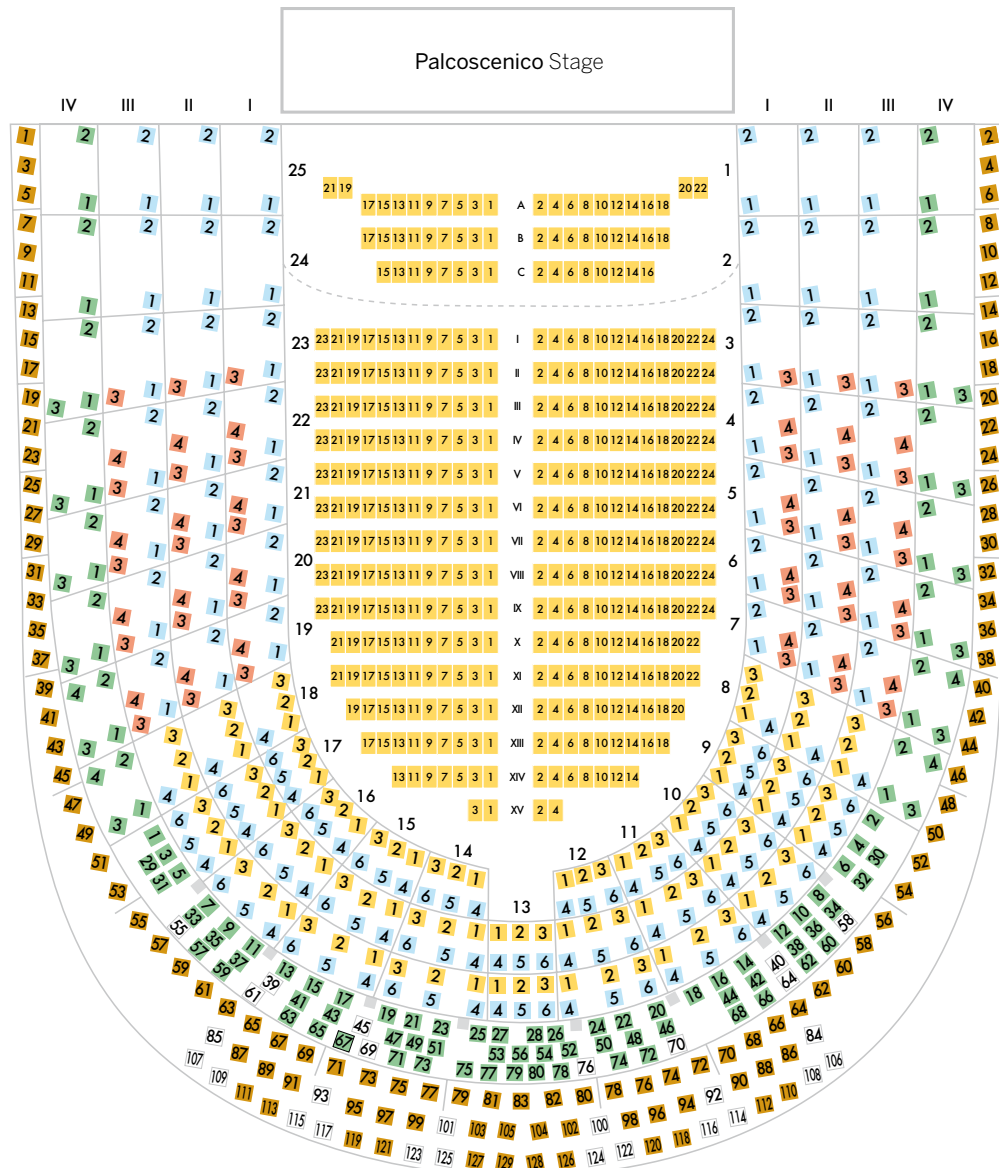
Informazioni e prenotazioni / Information and booking

tel. 0544 421247 - 482838

info@ravennaincoming.it

www.ravennaincoming.it

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



Punto d'incontro

All'interno del Teatro Alighieri è stato creato un accogliente punto di incontro dove è possibile entrare liberamente e ricevere informazioni su tutte le attività del Festival ma non solo. Un modo per essere vicino alla cultura della città. Qui sarà possibile leggere i quotidiani, avere a disposizione la rassegna stampa, acquistare i programmi di sala, partecipare ad incontri e conferenze con ascolti e visioni. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dal 4 giugno al 11 luglio.

Il pullman del Festival

Per gli spettacoli al Pala De André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria.

Stazione - Pala De André - Stazione
2 corse - ore 20.15 e 20.30

Uffici festival

Gli uffici di Ravenna Festival si trovano in Via Dante Alighieri 1, a pochi passi dal Teatro Alighieri e dalla tomba di Dante.

I.A.T. Ravenna

Via Salara, 8/12 - Ravenna
(+39) 0544.35404 - 35755
iatravenna@comune.ra.it

Orari
feriale: 8.30 - 19.00
festivo: 10.00 - 18.00

Servizio taxi

Tel. 0544.33888
radiotaxi.ravenna@tiscali.it

Stazioni di sosta:
Stazione Ferroviaria - Piazza Farini
Piazza Garibaldi
Ospedale Civile Santa Maria delle Croci - via Missiroli

Meeting Point

Teatro Alighieri hosts a cozy, freely accessible meeting point where you will find information on all the activities of the Festival. But there is more. A way to share in the city's cultural life. Here you can read the newspapers and the Festival's press releases, buy theatre programmes, take part in talks and conferences and enjoy multimedia displays.
Open daily, 9:30-12:30 and 17-20, from June 4 to July 13.

The Festival's coach service

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André.

Railway station - Pala De André and back 2 rides - at 20.15 and 20.30

The Festival's main office

The offices of Ravenna Festival are in Via Dante Alighieri 1, just a few steps from Teatro Alighieri and Dante's tomb.

IAT Ravenna

Via Salara, 8/12 - Ravenna
(+39) 0544.35404 - 35755
iatravenna@comune.ra.it

Opening hours
Weekdays: 8:30-19:00
Sundays and holidays: 10:00-18:00

Taxi service

Tel 0544.33888
radiotaxi.ravenna@tiscali.it

Stopping areas:
Railway Station - Piazza Farini
Piazza Garibaldi
Ospedale Civile Santa Maria delle Croci - via Missiroli

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Marketing e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Archivio fotografico e redazione social Giorgia Orioli

Promozione e redazione social Mariarosaria Valente

Segreteria Ivan Merlo*

Biglietteria

Responsabile Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Laura Galeffi*, Fiorella Morelli,

Paola Notturmi, Maria Giulia Saporetti

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa,

Giulia Minguzzi*, Barbara Rinero*, Federica Pezzoli*,

Nicola Giovanelli*, Silvia Gentilini*

Amministrazione e segreteria

Responsabile Lilia Lorenzi*

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti

Segreteria artistica Federica Bozzo, Valentina Battelli

Segreteria amministrativa e progetti europei

Franco Belletti*

Segreteria di direzione Elisa Vanoli*, Michela Vitali

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini*

Servizi di sala Alfonso Cacciari*

Segreteria Chiara Schiumarini*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Assistenti Francesco Orefice, Uria Comandini

Tecnici di palcoscenico Enrico Berini*,

Christian Cantagalli, Enrico Finocchiaro*,

Matteo Gambi, Massimo Gavelli*, Massimo Lai,

Marco Rabiti, Alessandro Ricci*, Enrico Ricchi,

Luca Ruiba, Andrea Scarabelli*, Marco Stabellini

Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis

Portineria Giuseppe Benedetti*, Giusi Padovano,

Samantha Sassi*

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
MAGGIO			
26 LUN	Prologo Incontro con Lucio Villari e Paolo Rumiz	Palazzo dei Congressi, 21.00	18
GIUGNO			
5 GIO	Svetlana Zakharova & Vadim Repin	Palazzo Mauro de André, 21.30	19
6 VEN	A te come te	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.00	21
7 SAB	Yuri Temirkanov	Palazzo Mauro de André, 21.00	22
7 SAB	A te come te	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.00	21
8 DOM	In Templo Domini Messa degli Alpini	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30	78
8 DOM	Tenebræ, il Principe dei musicisti	Basilica di San Vitale, 21.00	23
9 LUN	Chéri	Teatro Alighieri, 21.00	25
10 MAR	Pupilla (1983/2014)	Teatro Rasi, 21.00	26
10 MAR	Chéri	Teatro Alighieri, 21.00	25
11 MER	Kent Nagano	Palazzo Mauro de André, 21.00	27
11 MER	Chéri	Teatro Alighieri, 21.00	25
12 GIO	Terramara (1991/2013)	Teatro Rasi, 21.00	29
13 VEN	1914. Strettamente confidenziale	Palazzo Rasponi dalle Teste, 19.00	30
14 SAB	1914. Strettamente confidenziale	Palazzo Rasponi dalle Teste, 19.00	30
14 SAB	Valery Gergiev	Palazzo Mauro de André, 21.00	31
15 DOM	In Templo Domini Messa delle Alpi Marittime	Basilica di San Francesco, 11.15	78
15 DOM	OperaUpClose - Donizetti's L'Elisir d'amore	L'Osteria del Mariani, 20.30	34
15 DOM	La guerra di Piero	Chiostri Biblioteca Classense, 21.30	33
16 LUN	Incontro con Annette Becker	Sala Nullo Baldini, 18.00	35
16 LUN	OperaUpClose - Donizetti's L'Elisir d'amore	L'Osteria del Mariani, 20.30	34
16 LUN	Doppio fronte	Teatro Alighieri, 21.00	37
17 MAR	Incontro con Alberto Melloni	Sala Muratori Biblioteca Classense, 18.00	38
17 MAR	OperaUpClose - Donizetti's L'Elisir d'amore	L'Osteria del Mariani, 20.30	34
17 MAR	Colloqui con la cattiva dea	Chiostri Biblioteca Classense, 21.30	39
18 MER	Il Carnevale degli animali e altre bestie d'amore	Pineta di San Giovanni, 21.00	40
19 GIO	OperaUpClose - Puccini's La bohème	L'Osteria del Mariani, 20.30	41
19 GIO	Ute Lemper	Palazzo Mauro de André, 21.00	43
20 VEN	OperaUpClose - Puccini's La bohème	L'Osteria del Mariani, 20.30	41
20 VEN	Violoncello barocco e misteriosi carteggi	Palazzo Rasponi dalle Teste, 21.00	44
20 VEN	Anna Calvi	Rocca Brancaleone, 21.30	45
21 SAB	OperaUpClose - Puccini's La bohème	L'Osteria del Mariani, 20.30	41
21 SAB	Pax de caelo descendit	Basilica di San Vitale, 21.00	47
21 SAB	Ballet du Grand Théâtre de Genève	Palazzo Mauro de André, 21.30	48
22 DOM	In Templo Domini Messa nella Siviglia del XVI sec.	Basilica di San Vitale, 10.30	78
22 DOM	Le maître et la ville	Teatro Alighieri, 21.00	49
23 LUN	Pennsylvania Girlchoir	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.00	50
23 LUN	Takku Ligey Théâtre - Opera Lamb	Artificerie Almagià, 21.00	51

giugno, luglio, settembre, ottobre

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
GIUGNO			
24 MAR	Sganapino in trincea, eroe suo malgrado	Palazzo Rasponi dalle Teste, 19.00	53
24 MAR	Viaggio musicale dal Risorgimento alla Resistenza	Palazzo Rasponi dalle Teste, 20.30	53
24 MAR	Il combattimento di Tancredi e Clorinda	Palazzo Rasponi dalle Teste, 22.00	53
25 MER	Father and son	Teatro Alighieri, 21.00	54
26 GIO	Concerto della Fanfara dei Carabinieri	Piazza del Popolo, 19.00	55
26 GIO	Pagine di guerra	Teatro Rasi, 20.30	55
26 GIO	Father and son	Teatro Alighieri, 21.00	54
26 GIO	Pace sulla terra	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 22.30	55
27 VEN	Sganapino in trincea, eroe suo malgrado	Palazzo Rasponi dalle Teste, 19.00	57
27 VEN	Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia	Palazzo Rasponi dalle Teste, 20.30	57
27 VEN	Father and son	Teatro Alighieri, 21.00	54
27 VEN	Compagnie Olivier Dubois - Souls	Palazzo Mauro de André, 21.30	58
27 VEN	Cavalleresche gesta fra Händel e teatro dei pupi	Palazzo Rasponi dalle Teste, 22.00	57
28 SAB	Figli del monte Ararat	Sala Arcangelo Corelli - Teatro Alighieri, 21.00	61
28 SAB	Orchestra Popolare La notte della Taranta	Palazzo San Giacomo (Russi), 21.30	59
29 DOM	In Templo Domini Messa a San Marco nel XVII sec.	Basilica di San Vitale, 10.30	78
29 DOM	Vinicio Capossela e La Banda della Posta	Palazzo San Giacomo (Russi), 21.30	62
30 LUN	Riccardo Muti	Palazzo Mauro de André, 21.00	63
LUGLIO			
1 MAR	Le trincee del cuore	Pineta di San Giovanni, 21.00	65
2 MER	Il fronte dei Porti	Giardini pubblici, 18.00	67
3 GIO	Trisha Brown Dance Company	Palazzo Mauro de André, 21.30	68
4 VEN	FoleyMandala	Rocca Brancaleone, 21.30	69
5 SAB	Giuseppe Verdi, Messa da Requiem	Palazzo Mauro de André, 21.00	71
6 DOM	Le vie dell'amicizia	Fogliano di Redipuglia (Gorizia), 21.00	73
7 LUN	Charlot ha cento anni!	Rocca Brancaleone, 21.30	75
10 GIO	Concerto per film e orchestra	Rocca Brancaleone, 21.30	76
11 VEN	Night Commuters	Artificerie Almagià, 21.00	77
SETTEMBRE			
6 SAB	I sentieri di Dino Campana	Castagno d'Andrea → Rifugio Burraia	79
OTTOBRE			
Trilogia d'autunno			
2 GIO	Il Lago dei cigni	Teatro Alighieri, 20.30	95
3 VEN	Il Lago dei cigni	Teatro Alighieri, 20.30	95
4 SAB	Trittico '900	Teatro Alighieri, 20.30	95
5 DOM	Giselle	Teatro Alighieri, 15.30	95
5 DOM	Giselle	Teatro Alighieri, 20.30	95
6 LUN	Giselle	Teatro Alighieri, 20.30	95
7 MAR	Il Lago dei cigni	Teatro Alighieri, 20.30	95
8 MER	Trittico '900	Teatro Alighieri, 20.30	95

Programma aggiornato al 7 aprile 2014.
Programme updated on 7th april 2014.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Immagini / The images

tavole illustrate da Achille Beltrame
per «La Domenica del Corriere»

Traduzioni / Translated by

Roberta Marchelli

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



in collaborazione con





Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org